

LUIGI BAGGIANI – MAURO CARRARA

OMAGGIO A DANTE



APRILE 2021

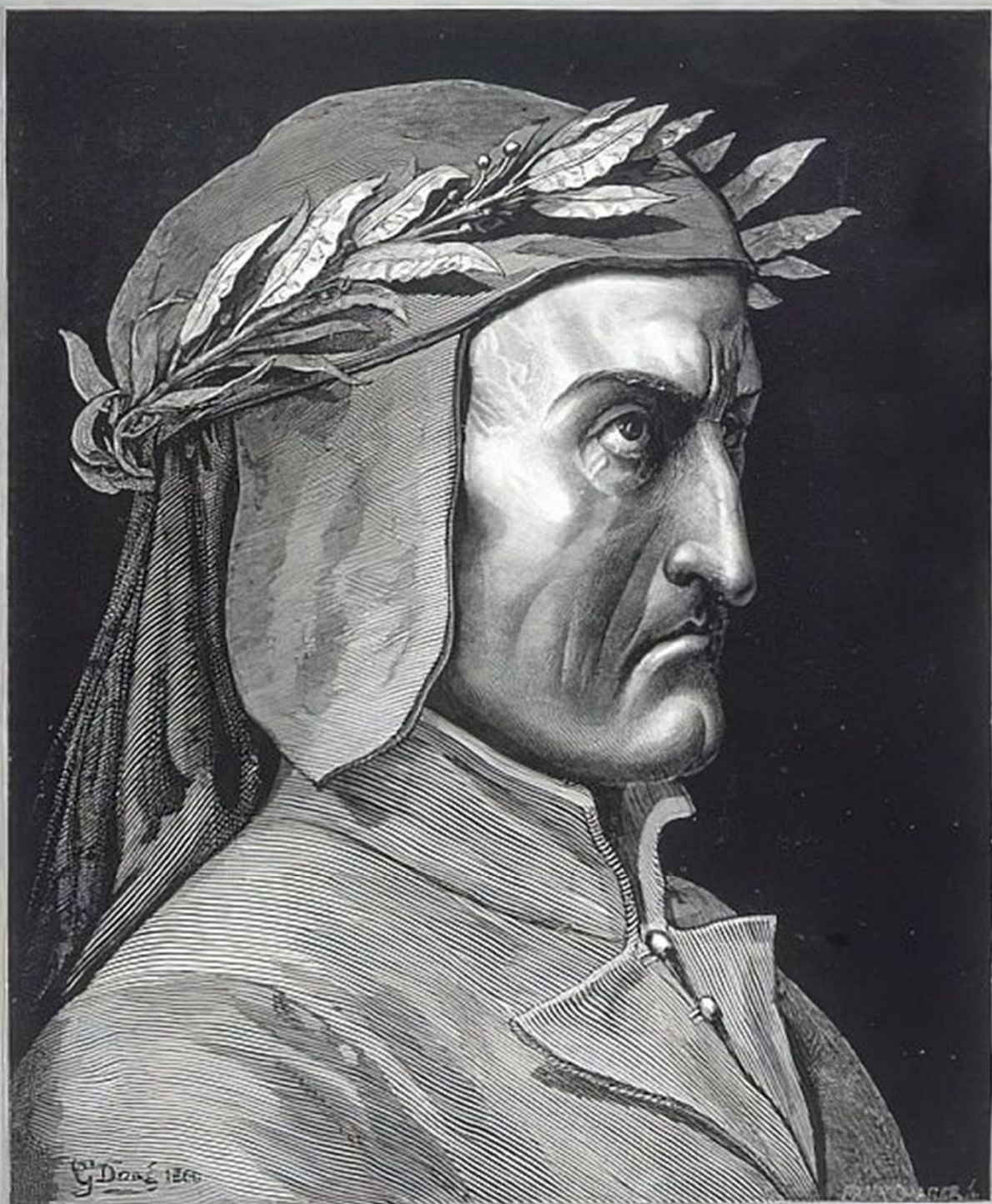
LUIGI BAGGIANI – MAURO CARRARA

OMAGGIO A

DANTE

APRILE 2021

*In ricordo di Lauro
un appassionato collezionista
ma, più di ogni altra cosa,
un carissimo amico.*



DANTE ALIGHIERI



Nel settimo centenario della morte del Sommo Poeta, desideriamo presentare un piccolo, modesto omaggio alla Sua celebrazione. Quest'anno non mancheranno, e non devono mancare, tante manifestazioni a Lui dedicate; anche se in passato, lontano e recente, dobbiamo riconoscere che non sono mancate attestazioni di affetto e riconoscenza a Dante Alighieri che, tra altre cose, come quella di aver costruito l'Italia come recentemente ha affermato lo scrittore Aldo Cazzullo in un suo recente libro, ha inventato la nostra lingua, scritta e parlata. Una enorme massa di produzioni letterarie furono e sono state a Lui dedicate: scritti biografici e critici, edizioni delle sue produzioni letterarie, quadri, affreschi e incisioni, anche di famosi pittori del passato e recente, come Giotto, Andrea del Castagno, Domenico di Michelino, Luca Signorelli, Raffaello Sanzio, Gustav Dorè, Salvador Dalì, Renato Guttuso ed altri certamente; non sono mancate statue a tutto tondo e busti, di famosi scultori.

Quello che noi presentiamo è un omaggio in modo originale e anche simpatico, crediamo, perché in esso troviamo navi e piroscafi con il Suo nome, numismatica, filatelia, Enti dedicati a Dante a livello nazionale, cartoline illustrate di vario genere, toponomastica, edifici privati e scolastici a Lui dedicati, ecc.

Per rendere originale ed anche «divertente» questo lavoro di ricerca era necessario evitare di scopiazzare quanto presente su internet ed utilizzare materiale cartaceo originale, questo anche a discapito di una completezza degli oggetti che avremmo voluto riprodurre.

Per reperire il materiale ci siamo avvalsi dell'aiuto di diversi collezionisti della nostra zona che, anche se non appassionati della tematica dantesca, ci hanno messo a disposizione tutto quanto avevano in loro possesso in merito a questo soggetto e che vogliamo approfittare per ringraziare per il loro contributo.

Nel Suo capolavoro immortale, La Divina Commedia, Durante (Dante per contrazione linguistico-letteraria), ci ha indicato l'origine del cognome familiare, Alighieri, particolarmente nel canto XVII del Paradiso, quando rammenta il trisavolo Cacciaguida. Nell'ultimo fascicolo di questa Collana, abbiamo ricostruito l'albero genealogico degli Alighieri, fornendo anche il nome del padre del trisavolo: Adamo, Cacciaguida, Alaghieri, Bellincione, Alighiero, Durante (Dante). Il trisavolo Cacciaguida sposò una donna del ferrarese portando il nome che, nella sua trasformazione, fu poi quello degli Alighieri. E' stato Dante a dirci anche che egli nacque sotto il segno zodiacale dei Gemelli (21/5 – 21/6), ed i suoi biografi hanno sempre detto che la Sua nascita si deve collocare nella seconda metà del mese di maggio 1265.

Nacque a Firenze nella Parrocchia di S. Marco del Vescovo, nel quartiere di Porta S. Piero, figlio di Alighiero di Bellincione e di Bella, forse della famiglia degli Abati.

Il suo ramingo percorso di esule dalla propria Patria tanto amata e desiderata terminò a Ravenna, presso il Signore Guido Novello che lo inviò in missione diplomatica a Venezia, dove contrasse la malaria che lo portò alla morte, avvenuta a Ravenna la notte tra il 13 ed il 14 settembre 1321.

E' sepolto a Ravenna, dove i fiorentini inviano ogni anno l'olio per alimentare la lampada votiva sempre accesa nel suo mausoleo.

Anche quest'anno le celebrazioni in onore di Dante iniziano il 25 marzo che, in antico era il primo giorno dell'anno fiorentino, ma anche pisano e piombinese, dove terminò per iniziare il primo gennaio uniformandosi al calendario classico, con decreto 4 giugno 1706 della Principessa Ippolita Ludovisi Signora di Piombino.

Alcuni studiosi sostengono che il 25 marzo iniziò l'immaginario viaggio di Dante nell'oltretomba, ma altri affermano con certezza, sostenuti da quanto dichiarò lo stesso Dante, che il detto viaggio del Poeta avvenne nella settimana santa del 1300. Basta confrontare il Calendario Perpetuo dell'anno 1300 per sapere che la Pasqua si celebrò il 10 aprile: quindi la Settimana Santa, ed il viaggio di Dante si svolse nei giorni 8 aprile Venerdì Santo, 9 aprile Sabato Santo, e 10 aprile Pasqua di Resurrezione.

Dante sposò Gemma Donati dalla quale ebbe per figli: Pietro, Jacopo, Giovanni e Antonia, che si fece poi monaca con il nome di Beatrice (!?!). I primi due, e maggiormente Pietro, furono tra i primi commentatori della Commedia paterna, alla quale il Boccaccio aggiunse l'aggettivo Divina.

Ma la donna amata da Dante fu Beatrice, la Sua musa, ispiratrice della Vita Nova, altro capolavoro del Poeta.

Per la prima volta la incontrò quando aveva nove anni, e lei ne aveva otto. fu innamoramento immediato e per la vita. Beatrice lo salverà dalla Selva oscura, inviando Virgilio che lo accompagnerà nell'Inferno e nel Purgatorio, mentre lei gli sarà vicina nel Paradiso Terrestre e nel Paradiso.

L'immortale poema, oltre alla bellezza infinita in tutti i suoi aspetti, ci racconta anche quanto Dante abbia sofferto in quasi venti anni di esilio e quanto abbia amato la Sua città natale; basta ricordare quanto gli dice il trisavolo Cacciaguida nel loro incontro in Paradiso:

Tu proverai sì come sa di sale

lo pane altrui, e com'è duro calle

lo scendere e 'l salir per l'altrui scale.



Alcuni cronisti affermano che Dante passasse gran parte della sua adolescenza come novizio francescano nel convento di Santa Croce, ma è opinione che contrasta con troppi indizi d'altro genere di vita a cui è destinato dai parenti. Non si esclude che possa aver frequentato le loro scuole inferiori, come più tardi quelle di filosofia; ma la retorica, che comprendeva l'arte di parlare in pubblico come quella di scrivere lettere in latino, ed il cui apprendimento era ricercato non solo da giudici e notai, ma anche da coloro che volevano riuscire cittadini influenti, sembra averla imparata da Brunetto Latini, che fu primo ad avviare i fiorentini "a regger la repubblica secondo la politica", e dal quale Dante confessa di aver imparato "come l'uom s'atтерна". Restano indizi che nella sua giovinezza fu a Bologna; e se vi fu per ragioni di studio, più che le scuole di diritto è probabile che anche vi frequentasse le scuole di retorica, assai famose in quel tempo. Imparò da giovanetto l'arte delle parole in rima, e molto presto entrò in corrispondenza coi più noti trovatori della città, intessendo con loro rapporti e rispondendo alle loro questioni, e diffondere le sue poesie d'amore secondo l'uso in quel tempo, specialmente dopo che entrò in familiarità con Guido Cavalcanti che curò particolarmente la filosofia; mentre Dante preferì lo studio dei poeti latini, primo fra tutti Virgilio, che divenne il suo maestro, tanto da riconoscere poi che da lui prese il bello stile che gli aveva dato fama.

Grande influenza su lui l'ebbe Beatrice che a poco a poco indusse Dante a pensare che ella dovesse essere guida ai suoi pensieri e ai suoi sentimenti verso quella perfezione ideale a cui ciascun nobile spirito deve mirare, fino alla morte di questa gentildonna (8 giugno 1290); e nel poeta, oltre al dolore, subentrò con maggior forza la contemplazione di essa nella gloria del cielo.

Si immerse poi nello studio dei classici, da Boezio a Cicerone e Aristotele.

Oltre allo studio si immerse nella vita politica della quale Firenze stava attraversando un periodo molto vivace, se non turbolento, entrando a far parte del consiglio speciale del popolo per un semestre (dal novembre 1295 all'aprile 1296); appartenne anche al Consiglio dei Cento nel 1296. Fu comunque nell'amministrazione della Repubblica fino al 1302 con vari ed importanti incarichi. La divisione della città era tra Ghibellini e Guelfi, e quest'ultimi divisi ancora tra Neri e Bianchi, nei quali Dante si riconosceva.

Quando i Neri s'impossessarono del potere in Città, Dante si trovava a Roma, ambasciatore presso il papa Bonifacio VIII. Recatosi poi a Siena, lo raggiunse la sentenza del 27 gennaio 1302, che con altri cittadini lo condannava a pagare cinquemila fiorini piccoli, a stare confinato per due anni ed a essere escluso in perpetuo dagli uffici pubblici, sotto l'accusa di baratteria, illeciti guadagni, e opposizione al pontefice. Non essendosi presentato a pagare e a giustificarsi entro il termine assegnato, seguiva il 10 marzo una seconda sentenza, comune ad altri quindici cittadini, con la quale si stabiliva che se fosse rientrato nel territorio fiorentino, dovesse essere condannato al rogo. Iniziò il triste esilio per quasi venti anni, che lo tenne lontano dall'amata Patria.

Fu in vari luoghi ospite dei Signori che lo accolsero ben volentieri: nel Mugello, Forlì, Verona, a Parigi dove seguì gli studi filosofici e teologici. Dopo altro girovagare per varie città, si fermò a Ravenna dove lo colse la morte; come anticipato in precedenza, fu inviato a Venezia per ambasceria per conto di Guido da Polenta, ed in questo viaggio contrasse la malaria che lo condusse alla morte nella notte tra il 13 ed il 14 settembre 1321.



La Società Dante Alighieri

SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



La società fu ideata e proposta a Macerata nel 1888 dall'irredentista triestino Giacomo Venezian, fu fondata a Roma nel 1889 da un gruppo d'intellettuali guidati da Giosuè Carducci, con il compito di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiane nel mondo e di ravvivare nei connazionali all'estero i legami culturali e spirituali con l'Italia. Fu intitolata a Dante Alighieri per confermare che in quel nome si era compiuta l'unità linguistica della Nazione. A Roma, il 25 e 26 marzo 1890, tenne il suo primo congresso e fu eletto presidente Ruggero Bonghi. Per perseguire questo progetto furono stanziati finanziamenti ad istituti scolastici e biblioteche per la diffusione di libri e pubblicazioni e per la promozione di conferenze. La scuola doveva costituire lo strumento principale per la diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero. Numerose scuole italiane all'estero esistevano già; alcune governative, interamente finanziate dal Governo italiano (circa 80 a fine secolo, nell'area mediterranea, nord Africa, Albania, Grecia, Turchia); alcune sussidiate dal governo (circa 190, prevalentemente in Argentina, Brasile, Stati Uniti, ma anche nell'area mediterranea, e in Europa); le altre non sussidiate, mantenute in genere da società coloniali di beneficenza. Divenne fondazione con Regio Decreto del 18 luglio 1893, n. 347; e con d.l. n. 186 del 27 luglio 2004 è assimilata oggi, per struttura e finalità, alle ONLUS.

Durante la Prima guerra mondiale si schierò attivamente a favore dell'intervento e negli anni venti si schierò sulle posizioni politico-culturali del fascismo, collaborando strettamente con gli Istituti Fascisti di Cultura.

Solo nel dopoguerra si tolse questa eredità e si riavvicinò alla promozione del patrimonio culturale italiano in Italia e nel mondo. Oggi la sede centrale è a Roma; in Italia sono presenti 81 Comitati, distribuiti in quasi tutte le province e sono organizzati oltre 130 corsi di lingua e cultura italiane, frequentati da più di seimila studenti stranieri, promuovendo concorsi a premi riservati agli studenti e gemellati con i Comitati operanti negli altri Paesi. All'estero le iniziative della Società Dante Alighieri possono vantare numeri che sono testimonianza evidente dell'impegno iniziato nel lontano 1889. I Comitati sparsi nel mondo sono 401, diffusi in circa ottanta paesi e curano l'attività di circa 8.700 corsi di lingua e cultura italiane, con più di 122.000 soci e studenti. La "Dante" assicura poi la presenza del libro italiano attraverso 300 biblioteche disseminate in ogni parte del pianeta e dotate di oltre cinquecentomila volumi.



Obbligazione di 20 lire emessa il 1° gennaio 1905 - Prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e della società Dante Alighieri (Legge 19 giugno 1902)
(immagine ridotta al 60%)

SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



L'iscrizione dei singoli alla Società era identificabile tramite una tessera.

Di seguito il fronte/retro della tessera di associazione al Comitato di Novara della Società Nazionale Dante Alighieri del 1939:



SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



Di seguito il fronte/retro delle tessere di associazione al Sotto Comitato Studentesco di Ancona della Società Nazionale Dante Alighieri del 1941 e 1946-47



SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



Di seguito il fronte/retro delle tessere di uno studente alla scuola elementare di Santo Stefano d'Aveto per l'anno scolastico 1943-44 e 1945-46:

« Quella che noi promuoviamo è un'opera altamente ed essenzialmente civile e pacifica, a cui ogni italiano, qualunque sia la sua fede religiosa, qualunque siano le sue opinioni politiche, deve sentire il bisogno e il dovere di prender parte ».

dal MANIFESTO AGLI ITALIANI della "Dante Alighieri", luglio 1889

ANNO SCOLASTICO 1943-1944

NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI",
Centrale - ROMA - Piazza Firenze, 27

SERA DI ISCRIZIONE
N° 399222

anno *Tommasini*
della Scuola Elementare
di *S. Stefano d'Aveto*
(Capoluogo)
IL PRESIDENTE

Non sbigottir,
ch'io vincerò la prova.
DANTE

ANNO SCOLASTICO 1945-46

"DANTE ALIGHIERI",
Centrale - ROMA - Piazza Firenze, 27

SERA DI ISCRIZIONE
N° 701224

anno *Tommasini Pietro*
della Scuola Elementare
di *S. Stefano d'Aveto*
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Umberto Calosso
ARTE STAMPA - ROMA

SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



Due tessere ancora da attribuire per l'anno 1948, la prima come "Socio Maestro", la seconda come "Socio Ordinario":



La Società Dante Alighieri ha coniato anche numerose medaglie commemorative, qui di seguito quella relativa al 69° congresso internazionale svoltosi a Roma dal 22 al 26 ottobre 1989



SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



La Società Dante Alighieri ed i suoi Comitati territoriali emisero numerose cartoline. Eccone alcune aventi come soggetto il monumento di Dante a Trento:



*Cartolina della Società Nazionale Dante Alighieri
Dal Monumento di Dante a Trento*



*Cartolina della Società Nazionale Dante Alighieri
«Giornata della Dante»
sul retro la frase di Dante:
«Non temer; ché 'l nostro passo non ci può
tòrre alcun: da tal n'è dato» (Inferno c. VIII)*

SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



SOCIETÀ NAZIONALE „DANTE ALIGHIERI”



COMITATO DI TRIESTE

*Cartolina della Società
Nazionale Dante Alighieri
Comitato di Trieste*



*Cartolina della Società
Nazionale Dante Alighieri
II° Giornata degli Italiani nel Mondo*

SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"

Ecco di seguito altre cartoline emesse dalla Società Dante Alighieri aventi per soggetto il volto di Dante:



*Cartolina della Società Nazionale Dante Alighieri
Giornata della Dante
con il ritratto di Dante di Andrea del Castagno*



*Cartolina della Società Nazionale Dante Alighieri
Giornata della Dante
sul retro la frase di Dante:
«Non spigottir, ch'io vincerò la prova»*



SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



Cartolina della Società Nazionale Dante Alighieri

Sul retro: «Associatevi alla Dante Alighieri»

Sul fronte scritta di Mussolini:

«Noi oggi consideriamo la Dante Alighieri come una delle nostre istituzioni più care e più gloriose, ma se oggi il suo lavoro è meno solitario di quello che fosse ieri, il suo compito è più vasto»



Cartolina della Società Nazionale Dante Alighieri
I ritratti più conosciuti di Dante da Giotto a Raffaello



SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



*Cartolina della Società Nazionale Dante Alighieri
Giornata della Dante - Ritratto di Dante
Codice del XIV Secolo (Firenze, Biblioteca
Nazionale)*



*Cartolina della Società
Nazionale Dante Alighieri
1° Centenario 1889 – 1989*



SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



Molte cartoline ovviamente avevano come soggetto la Divina Commedia:

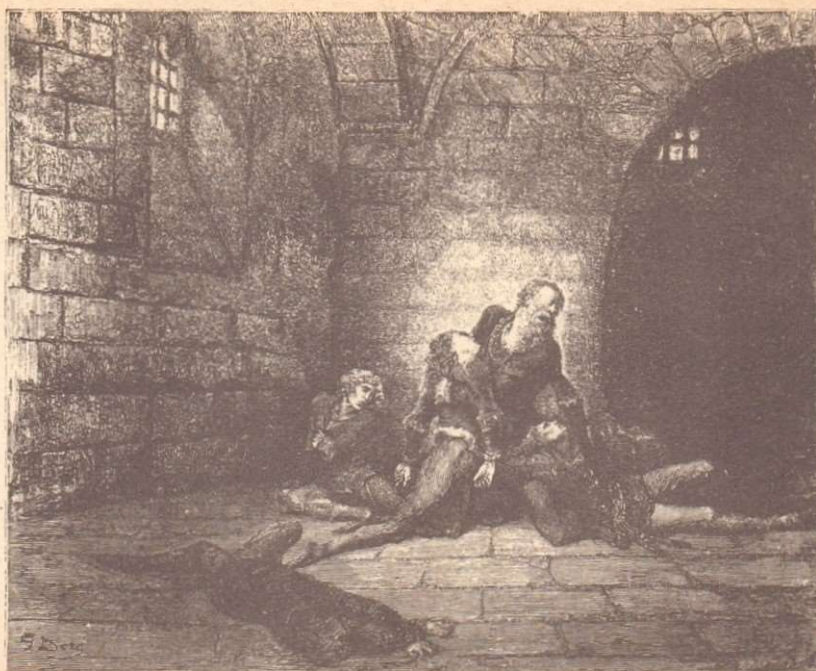


*Così vidi adunar la bella scuola
Di quel signor dell'altissimo canto,
Che sopra gli altri com'aquila vola.*

(Divina Commedia - Inf.: IV)

Divina Commedia – Inferno Canto IV°

Divina Commedia
Inferno Canto XXXIII°

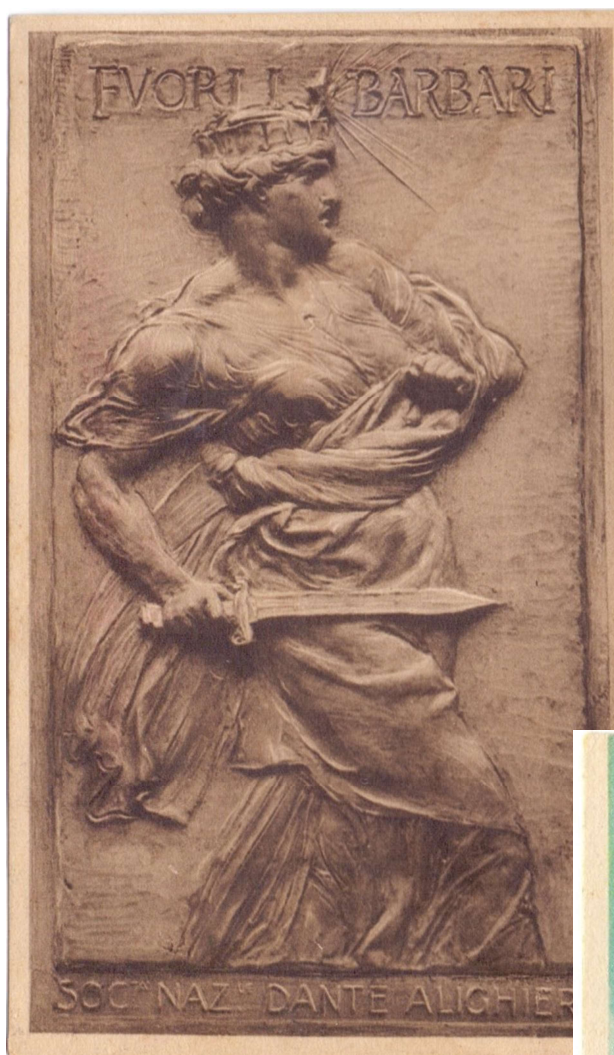


*Poscia che fummo al quarto di venuti,
Caddo mi sì giù disteso a' piedi,
Dicendo: Padre mio, che non m'aiuti?*

(Divina Commedia - Inf.: XXXIII)

SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"

Cartoline emesse dalla Società dante Alighieri con altre tipologie di soggetti:



*Cartolina della Società Nazionale Dante Alighieri
Comitato di Milano
Motto: «Fuori i Barbari»*

*Cartolina della Società Nazionale Dante Alighieri
"IV Giornata degli Italiani nel Mondo".
Sul retro la frase di Mussolini:
"Là dove fummo, là dove i nostri morti ci attendono,
là dove noi abbiamo lasciato tracce potenti e
Indistruttibili della nostra civiltà, la noi ritorneremo"*



SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



La società emise anche numerosi erinnofili per sostenere l'emigrazione.

I francobolli da 10 lire presentano un ritratto rivolto a sinistra di Dante, un globo e una nave.

I francobolli da 50 lire presentano un ritratto di Dante rivolto a destra, una tavolozza d'artista con un libro e un mappamondo.

Furono emessi anche erinnofili da 10 e 50 lire con l'immagine di un ponte e di una città ed il motto "Col lavoro di noi italiani abbiamo fondato paesi e città".

Alcuni dei francobolli furono stampati da Staderini a Roma, altri non riportano la società che li ha stampati.

Ciascun erinnofilo fu prodotto con colorazioni diverse.



Intorno al 1903 fu emessa una serie erinnofili per promuovere un programma di prestito a favore della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e della Società Dante Alighieri. I francobolli mostrano un ritratto di Dante dalla vita in su che guarda una scena di montagne e fabbriche con persone che danno o ricevono denaro in primo piano. L'intera scena è circondata da una cornice decorata con foglie di quercia. Sopra l'immagine c'è il testo come segue: "Prestito a Premi" (prestiti a premi) e "Cassa Nazionale di / previdenza / Società Dante Alighieri". I francobolli sono stati stampati dall'Officina calcografica italiana di Roma, Italia.

SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



Usi postali degli erinnofili: Lettera spedita da Montiano per Orbetello il 7 marzo 1976 (sopra)
Lettera spedita da Milano per città l'11 giugno 1973 (sotto)



SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



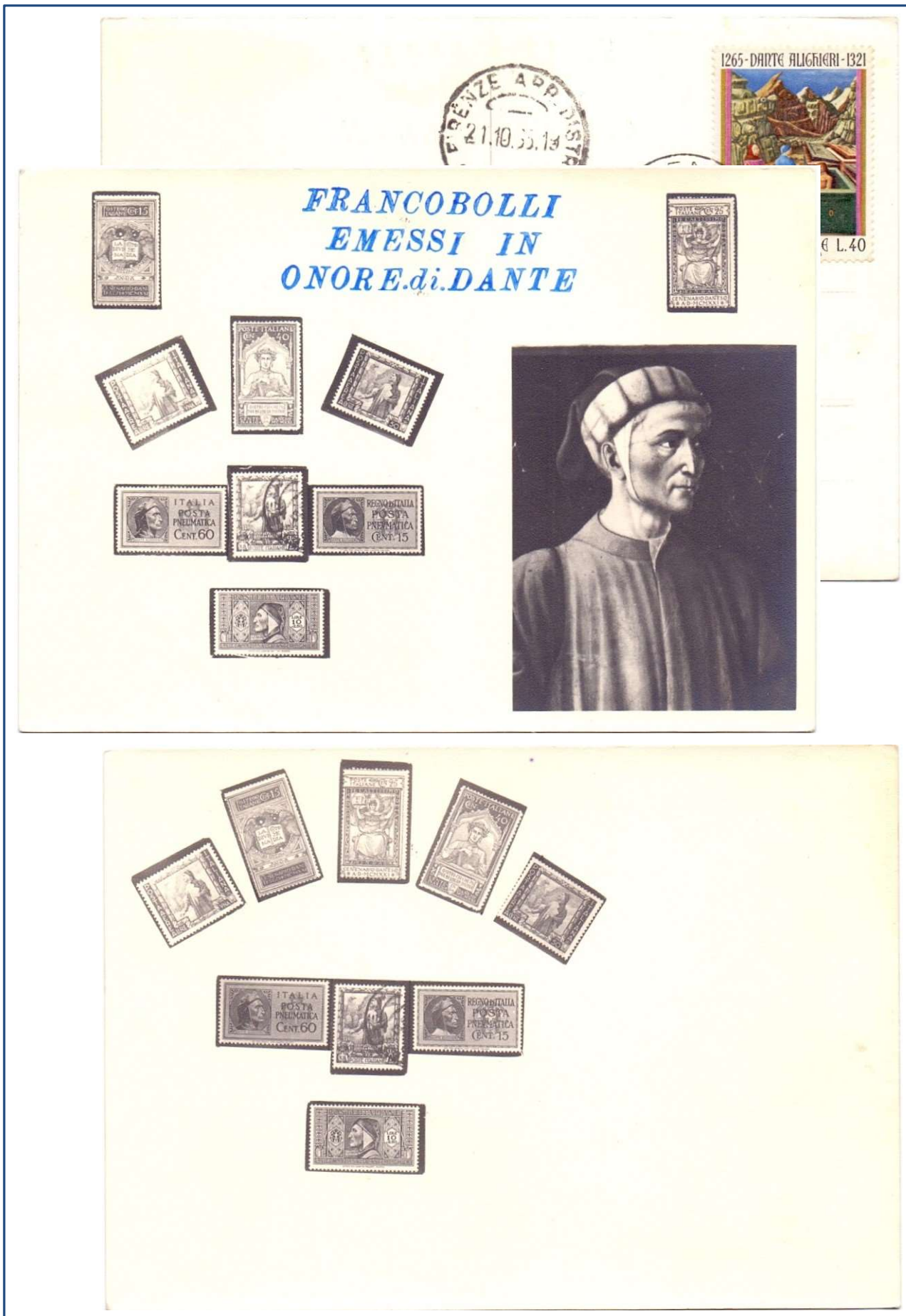
Cartolina della "Giornata della Dante" che celebra il Genio italiano all'estero – Gli Architetti
L'immagine riporta la Chiesa dei Gesuiti a Cracovia opera di G.M. Bernardoni. E' ritenuta la più bella chiesa barocca della Polonia (sec. XVII).
Sul retro cinque erinofili da 10 lire timbrati dalle poste italiane.





I Francobolli

Il 21 ottobre 1965 in occasione del 7° centenario della nascita di Dante Alighieri a Firenze furono emesse due cartoline affrancate con i francobolli che le poste italiane avevano emesso per celebrare la ricorrenza. Nelle due cartoline sono raffigurati i francobolli emessi in onore di Dante durante il Regno, quella del 1965 fu infatti la prima serie di francobolli emessa durante la Repubblica.



EMISSIONE VI° CENTENARIO DELLA MORTE DI DANTE ALIGHIERI



La prima serie di francobolli commemorativi di Dante fu emessa, il 28 settembre 1921 per celebrare il VI° centenario della morte del sommo poeta. Il disegno era di G. Cellini e la stampa tipografica fu eseguita dalla ditta Petiti di Roma.

Filigrana corona e dentellatura 14.

La serie era composta da tre valori: 15 c., 25 c., 40 c., ed ebbe validità fino al 31 dicembre 1921 sia nel Regno che nella Colonia.

La tiratura fu di 400.000 serie di cui 150.000 furono vendute e la rimanenza fu ceduta alla Società nazionale Dante Alighieri dopo il dicembre 1921.

Francobolli nuovi:



Francobolli usati:



Il 15 centesimi di colore violetto-magenta, aveva al centro un'aquila volante su un fondo di cielo stellato e recava tra gli artigli il volume della Divina Commedia; nella fascia che la circonda era riportato il verso dantesco "Che sopra gli altri com'aquila vola".

Il 25 centesimi di colore verde bottiglia, aveva al centro l'Italia seduta innanzi alla bandiera spiegata e circondata di rami di alloro e sollevava con la destra il volume della Divina Commedia alzando la sinistra in segno di acclamazione; attorno alla figura il motto "Onorate l'Altissimo Poeta".

Il 40 centesimi di colore bruno cupo, riportava al centro l'immagine del poeta coronata da lauro che teneva nelle sue mani il volume delle sue opere; era riportata la frase "Mostrò ciò che potea la lingua nostra".

EMISSIONE PRO SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



Nel 1932 fu emessa una serie di francobolli Pro Società Nazionale Dante Alighieri. La serie comprendeva 12 valori di posta ordinaria, 6 valori di posta aerea ed 1 valore complementare di posta aerea (100 L.). Il 100 lire fu il valore più alto emesso durante il Regno d'Italia.

Emissione: 14 marzo 1932 – Validità 31 gennaio 1934 - Incisore: Corrado Mezzana - Filigrana: Corona – Dentellatura: 14
12 valori di posta ordinaria dedicati, nell'ordine, a Giovanni Boccaccio (10 c.), Niccolò Machiavelli (15 c.), Fra Paolo Sarpi (20 c.), Vittorio Alfieri (25 c.), Ugo Foscolo (30 c.), Giacomo Leopardi (50 c.), Giosuè Carducci (75 c.), Carlo Botta (1,25 L.), Torquato Tasso (1,75 L.), Francesco Petrarca (2,75 L.), Ludovico Ariosto (5+2 L.), Dante Alighieri (10+2,50 L.);
6 valori di Posta Aerea ed 1 valore complementare tutti dedicati a Leonardo Da Vinci (50 c.) (1 L.) (3 L.) (5 L.) (7,70+2 L.) (10+2,50 L.) (100 L.).

Di seguito la serie completa di francobolli ordinari nuovi:



Di seguito la serie completa di francobolli di posta aerea nuovi:



EMISSIONE PRO SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



Di seguito la serie completa di francobolli ordinari usati.



Di seguito la serie completa di francobolli di posta aerea usati:



EMISSIONE PRO SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"

Usi postali: Lettera raccomandata spedita da Bolzano in Cecoslovacchia il 4 agosto 1932 (sopra)
Cartolina da Venezia per l'Austria spedita il 7 agosto 1932 (sotto)



EMISSIONE PRO SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



Usi postali: Lettera espresso spedita da Milano in Germania il 2 maggio 1932 (sopra)

Ricevuta di ritorno spedita da Montaparano per città il 30 maggio 1932 (sotto)



*Usi postali: Lettera assicurata spedita da Langhirano a Parma il 6 aprile 1932 (sopra)
Busta Campione senza valore Cernusco per la Svizzera (sotto)*



EMISSIONE PRO SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



La serie di francobolli Pro Società Dante Alighieri fu emessa l'11 luglio 1932 anche nelle Colonie Italiane con la soprastampata, appunto, "Colonie Italiane".

Di seguito un uso postale di questi francobolli: Lettera spedita il 12 gennaio 1933 da Tripoli a Napoli



EMISSIONE PRO SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"



Anche le Isole Italiane nell'Egeo emisero, nel maggio 1932, la serie di francobolli Pro Società Dante Alighieri con la soprastampa "Isole Italiane dell'Egeo".

Di seguito un uso postale di questi francobolli: Lettera spedita il 26 maggio 1932 da Rodi a Firenze con l'intera serie di posta aerea.



EMISSIONE PER LA POSTA PNEUMATICA



Il 29 marzo 1933 furono emessi due francobolli di posta pneumatica con le immagini di Dante Alighieri (15 c.) e Galileo Galilei (35 c.). Entrambi con filigrana corona e validità fino al 13 luglio 1946.

Francobolli nuovi:



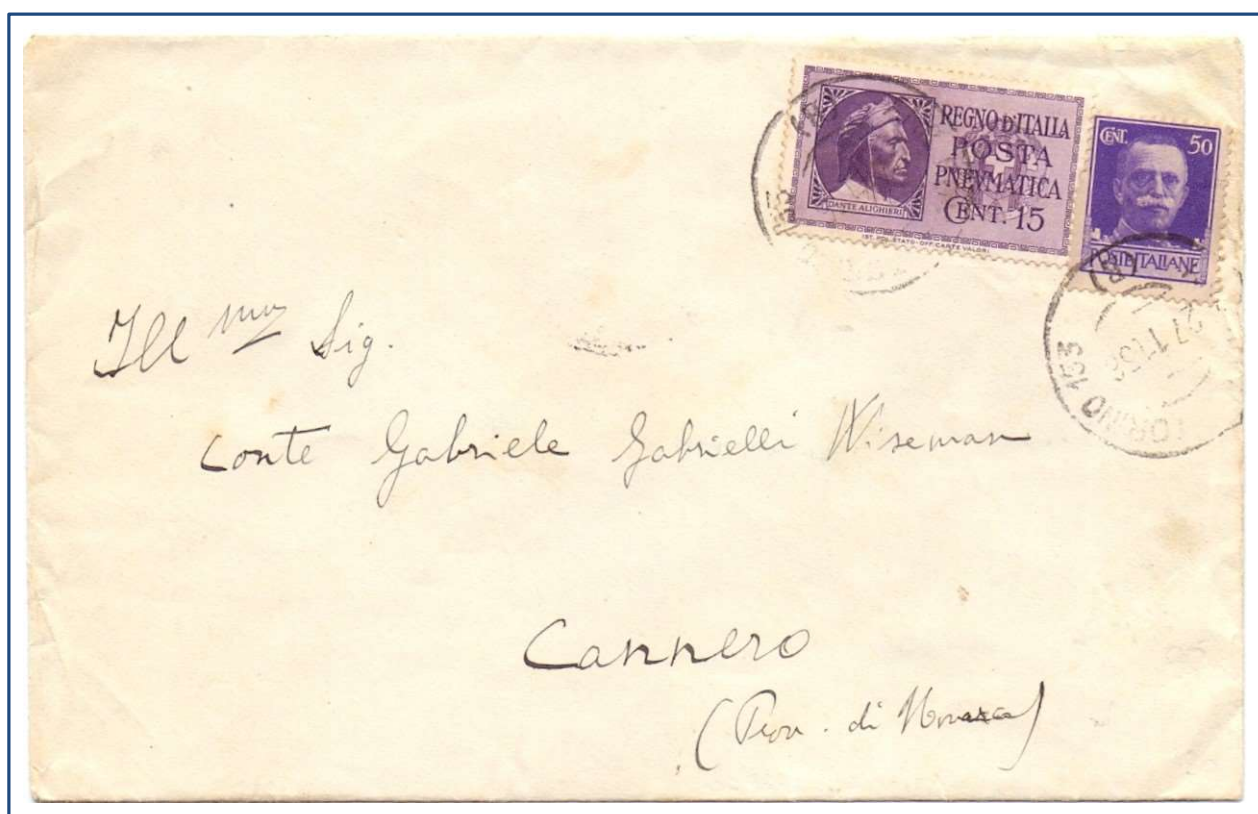
Francobolli usati:



EMISSIONE PER LA POSTA PNEUMATICA



Usi postali: Lettera spedita da Roma a Firenze il 4 agosto 1938 (sopra)
Lettera spedita a Cannero il 27 novembre 1936 (sotto)



EMISSIONE PER LA PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO



Il 29 ottobre 1938 fu emessa la serie denominata "Proclamazione dell'Impero". Disegnata da Corrado Mezzana fu stampata nell'Istituto Poligrafico dello Stato. La serie aveva come soggetto i personaggi e gli avvenimenti più importanti della storia italiana e Dante Alighieri era rappresentato su tre valori (25 c.) (50 c.) (1 L.) con sopra scritto il motto "Il più alto genio della poesia".

La serie era composta da 10 valori di posta ordinaria e 6 valori di posta aerea ed ebbe validità fino al 31 dicembre 1939.

Nei francobolli di posta ordinaria erano rappresentati:

10 c. Romolo fonda Roma – 20 c. Augusto imperatore – 25 c. Dante Alighieri – 30 c. Cristoforo Colombo – 50 c. Leonardo da Vinci – 75 c. Vittorio Emanuele II e Garibaldi – 1,25 L. La Prima Guerra Mondiale – 1,75 L. La rivoluzione fascista – 2,75 L. La conquista dell'impero etiopico – 5 L. Vittorio Emanuele III

Francobolli nuovi :



Nei francobolli di posta aerea erano rappresentati:

25 c. Vittorio Emanuele III – 50 c. Dante Alighieri – 1 L. Dante Alighieri – 2 L. Leonardo da Vinci – 3 L. Vittorio Emanuele III – 5 L. Leonardo da Vinci

Francobolli nuovi:



EMISSIONE PER LA PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO



Posta ordinaria, francobolli usati:



Posta aerea, francobolli usati:



EMISSIONE PER LA PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO

Usi postali: Lettera spedita il 23 novembre 1938 da Genova per l'Argentina (sopra)
Lettera fermo posta spedita l'11 settembre 1939 per Mogadiscio (sotto)



EMISSIONE PER LA PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO

Usi postali: Lettera da Novara per la Svezia spedita il 10 agosto 1939 (sopra)
Lettera da Milano per la Finlandia spedita il 14 dicembre 1938 (sotto)



EMISSIONE PER LA PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO

Usi postali: Lettera raccomandata da Morbegno a Guastalla spedita il 23 dicembre 1938 (sopra)
Lettera da Roma per Bari spedita il 18 dicembre 1939 (sotto)



Mod. 490
13 x 19 (Ediz. 1935-XIII)

Servizio delle riscossioni
Service des recouvrements

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi d'Italia
Administration des Postes et des Télégraphes d'Italie

Titoli (Valeurs) (1) RICEV. Quantità (Nombre) I Importo (Montant) 75.00

R MORBEGNO 579 (2)

All'Ufficio Postale (Au Bureau des Postes)

di (de) GUASTALLA
Stato (État) _____
Provincia o Dipartimento Reggio Emilia
(Province ou Département)

(1) Da riscuotere (à recouvrer) oppure riscossi (recouvrées) oppure non riscossi (non recouvrées).
(2) Bollo e numero di raccomandazione o di assicurazione. (Timbre et numero de recommandation ou d'assurance).

Mittente (Envoyeur)
Sig. (Mr.) _____

MORBEGNO

R ROMA (Succ. 61) 281

18.12.39

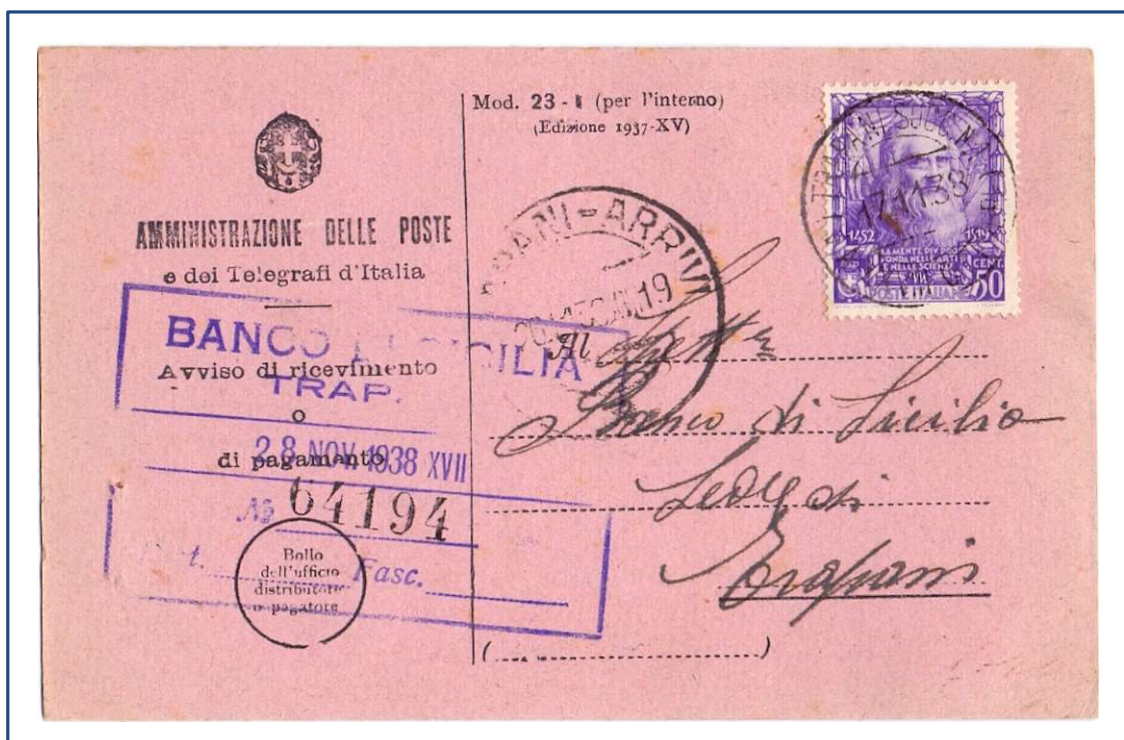
Grand'Uff. Raffaele Grijux
"Gazzetta del Mezzogiorno"

488
Bari

/personale/

EMISSIONE PER LA PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO

Usi postali: Lettera raccomandata da Firenze per la Germania spedita il 30 novembre 1938 (sopra)
Ricevuta di Ritorno da Trapani per città spedita il 26 novembre 1938 (sotto)

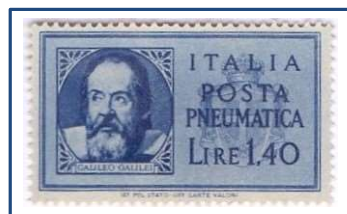


EMISSIONE PER LA POSTA PNEUMATICA



Il 22 ottobre 1945 nel periodo di luogotenenza furono emessi due francobolli di posta pneumatica con le stesse immagini di Dante Alighieri e Galileo Galilei utilizzate nel 1933, ma con valori e colori diversi (rispettivamente 60 centesimi e 1,40 lire). Entrambi con filigrana corona e validità fino al 31 dicembre 1948.

Francobolli nuovi:



Francobolli usati:



EMISSIONE PER LA POSTA PNEUMATICA



Usi postali: Lettera da Milano per la Svizzera spedita il 23 dicembre 1946 (sotto)



EMISSIONE VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI



Il 21 ottobre 1965 fu emessa una serie di 4 valori (40, 90, 130, 500 lire) per commemorare il 7° centenario della nascita di Dante Alighieri. Di seguito i soggetti rappresentati nelle vignette:

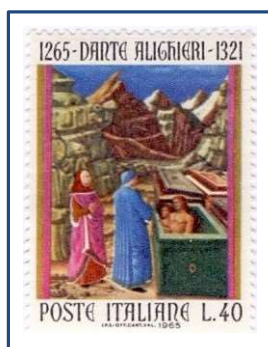
40 lire: incontro con Farinata degli Uberti e Cavalcante Cavalcanti

90 lire: Salita al settimo girone e angelo della castità

130 lire: Beatrice e Dante di fronte a san Pietro

500 lire: Ritratto di Dante Alighieri

Francobolli nuovi:



Francobolli usati:



EMISSIONE VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI

In occasione dell'emissione dei francobolli furono stampate anche apposite buste (cosiddette FDC first day cover):



EMISSIONE VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI

Usi postali: Lettera raccomandata e assicurata spedita da Monsummano per Lucca il 30 aprile 1966 (sopra)
Lettera raccomandata e assicurata spedita da Pescia per Lucca il 30 aprile 1966 (sotto)



EMISSIONE VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI



Usi postali: Lettera raccomandata spedita da Piacenza per Napoli l'8 novembre 1976 (sopra)

Lettera raccomandata per atti giudiziari spedita da Siena per Radicondoli il 19 ottobre 1966 (sotto)



VATICANO – EMISSIONE VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI



Il 18 maggio 1965 anche lo Stato del Vaticano ha emesso una serie di francobolli commemorativi della nascita di Dante Alighieri. Si tratta di 4 valori da 10, 40, 70 e 200 lire

Nei francobolli erano rappresentate:

10 lire: Dante Alighieri – disegnatori C.Dabrowska, A.Quieti

40 lire: Inferno – disegnatori C.Dabrowska, G.Denza

70 lire: Purgatorio – disegnatori C.Dabrowska, B.Soccorsi

200 lire: Paradiso – disegnatori C.Dabrowska, E.V.De Cresci

Francobolli nuovi:



Francobolli usati:



VATICANO – EMISSIONE VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI



In occasione dell'emissione dei francobolli furono stampate anche apposite buste (cosiddette FDC first day cover)



VATICANO – EMISSIONE VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI



Buste FDC:



VATICANO – EMISSIONE VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI



Usi postali: Lettera raccomandata da Città del Vaticano a Torino spedita il 18 maggio 1965 (FDC) (sopra)
Lettera da Città del Vaticano per Piombino spedita il 12 novembre 1965 (sotto)



S. MARINO – EMISSIONE VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI



Il 20 novembre 1965 la Stato di San Marino ha emesso una serie di francobolli commemorativi della nascita di Dante Alighieri. Si tratta di 4 valori:

40 lire: Ritratto di Dante Alighieri – disegnato da E. Vangelli

90 lire: Inferno – disegnato da S. Vana

130 lire: Purgatorio – disegnato da A. Queti

140 lire: Paradiso – disegnato da M.Colombati

Francobolli nuovi:



Francobolli usati:



VATICANO – EMISSIONE VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI



Buste FCD:



EMISSIONE V° CENTENARIO DELLA STAMPA DELLA DIVINA COMMEDIA



Il 23 novembre 1972 l'Italia ha emesso una serie commemorativa della stampa della Divina Commedia.

Si tratta di 3 valori:

50 lire: Edizione di Foligno della divina commedia

90 lire: Edizione di Mantova della divina commedia

180 lire: Edizione di Jesi della divina commedia

Francobolli nuovi:



Francobolli usati:



EMISSIONE V° CENTENARIO DELLA STAMPA DELLA DIVINA COMMEDIA



Buste FDC:



EMISSIONE V° CENTENARIO DELLA STAMPA DELLA DIVINA COMMEDIA

Usi postali: Lettera raccomandata da Venturina a Piombino spedita il 22 dicembre 1972 (sopra)
Lettera raccomandata da Piombino per città spedita il 30 dicembre 1972 (sotto)



EMISSIONE CENTENARIO SOCIETA' DANTE ALIGHIERI



Il 12 maggio 1990 l'Italia emise una francobollo commemorativo del centenario della fondazione della Società Dante Alighieri. Si trattava di 1 valore da 700 lire con Ritratto di Dante Alighieri e mappamondo

Francobollo nuovo:



Francobollo usato:

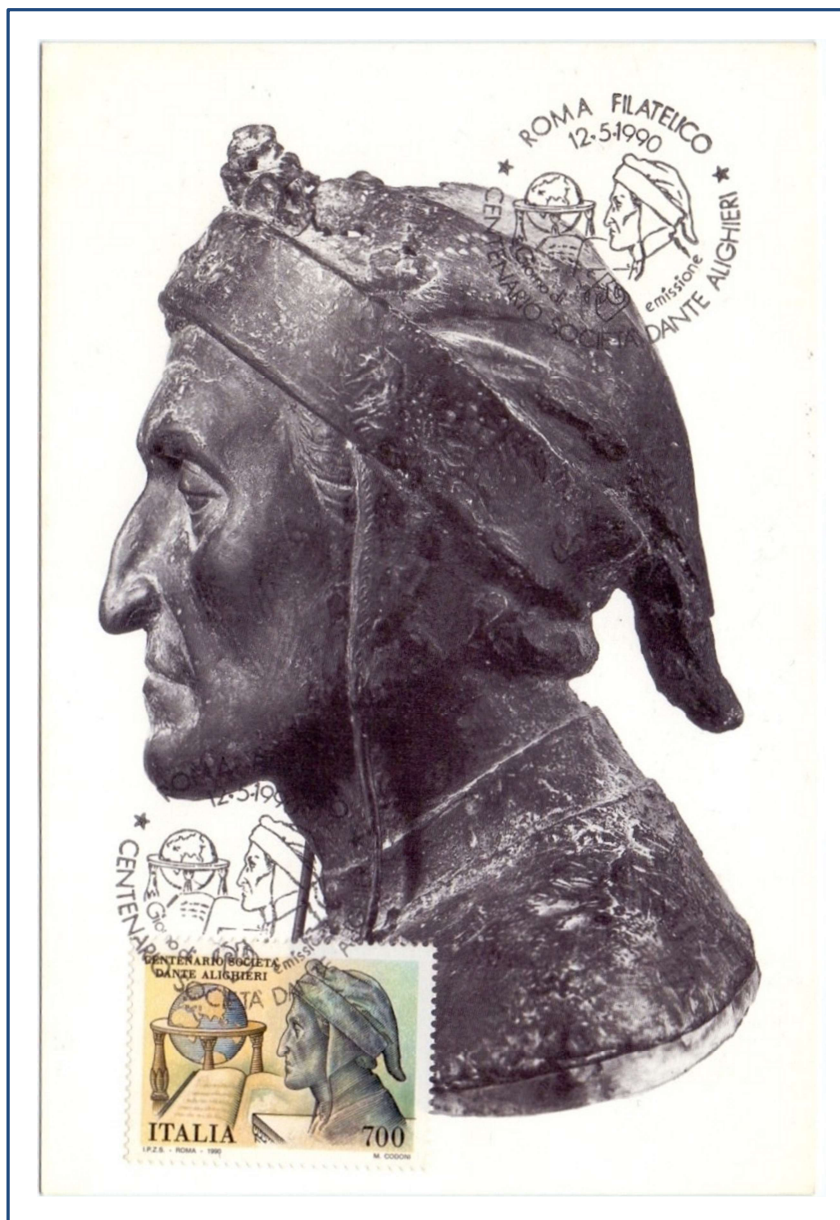


Busta FCD:



EMISSIONE CENTENARIO SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Cartolina FDC:



EMISSIONE CENTENARIO SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Usi postali: Lettera raccomandata da Piombino per città spedita il 4 dicembre 2017 (sopra)

Lettera raccomandata da Roccastrada a Piombino spedita il 13 giugno 1990 (sotto)



EMISSIONE 50° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ACCADEMIA DI STUDI ITALO-TEDESCHI DI MERANO



Il giorno 9 maggio 2009 fu emesso un francobollo celebrativo dell'Accademia di Studi italo-tedeschi di Merano, nel 50° anniversario della fondazione, nel valore di € 0,60. Il francobollo fu stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., con la vignetta che raffigura il logo dell'Accademia di Studi italo-tedeschi di Merano che ritrae, all'interno di un cerchio, i busti di Dante Alighieri e di Johann Wolfgang von Goethe di profilo, simboli rispettivamente dell'Italia e della Germania.

Francobollo nuovo:



Francobollo usato:



Cartolina FCD:



ITALIA – VATICANO – SAN MARINO

GIORNATA DELLA LINGUA ITALIANA



Il 21 ottobre 2009, l'Italia emise, congiuntamente con la Città del Vaticano e la Repubblica di San Marino, un foglietto celebrativo del Festival Internazionale della Filatelia "Italia 2009" avente per tema la Giornata della Lingua Italiana, dedicato a Dante Alighieri, comprendente cinque francobolli e cinque appendici del valore di € 0,60. L'appendice riporta un verso del primo canto dell'*Inferno* della Divina Commedia di Dante Alighieri "CHE LA DIRITTA VIA ERA SMARRITA".

Di seguito il foglietto emesso dall'Italia nuovo:



ITALIA – VATICANO – SAN MARINO

GIORNATA DELLA LINGUA ITALIANA



Le emissioni dello Stato di S. Marino e della Città del Vaticano nuove:



ITALIA – VATICANO – SAN MARINO

GIORNATA DELLA LINGUA ITALIANA



Emissione dell'Italia e di San Marino timbrate il giorno di emissione del foglietto:



ITALIA – VATICANO – SAN MARINO

GIORNATA DELLA LINGUA ITALIANA



Busta FDC (Vaticano):



ITALIA – VATICANO – SAN MARINO

GIORNATA DELLA LINGUA ITALIANA

Busta e cartolina FDC (San Marino, Italia)



GIORNATA DELLA FILATELIA



Il giorno 18 novembre 2011 fu emesso un francobollo celebrativo della Giornata della filatelia, nel valore di € 0,60.

Il francobollo fu stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

La vignetta riproduceva, al centro, il francobollo del 1965 raffigurante un particolare del busto in bronzo di Dante, esposto nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Sullo sfondo, come in un collage, erano assemblati: a sinistra un'impronta dell'annullo speciale del 2007 con il profilo del poeta fiorentino realizzato per la Mostra Filatelica e Cartoline di Firenze, in alto a destra un'impronta dell'annullo speciale del 2009 realizzato in occasione del Festival Internazionale della Filatelia con una rappresentazione grafica dell'inferno dantesco e in basso a destra una busta affrancata con dei francobolli appartenenti alla serie "Proclamazione dell'Impero" raffiguranti il poeta ed emessi nel 1938.

Francobollo nuovo:



Francobollo usato:

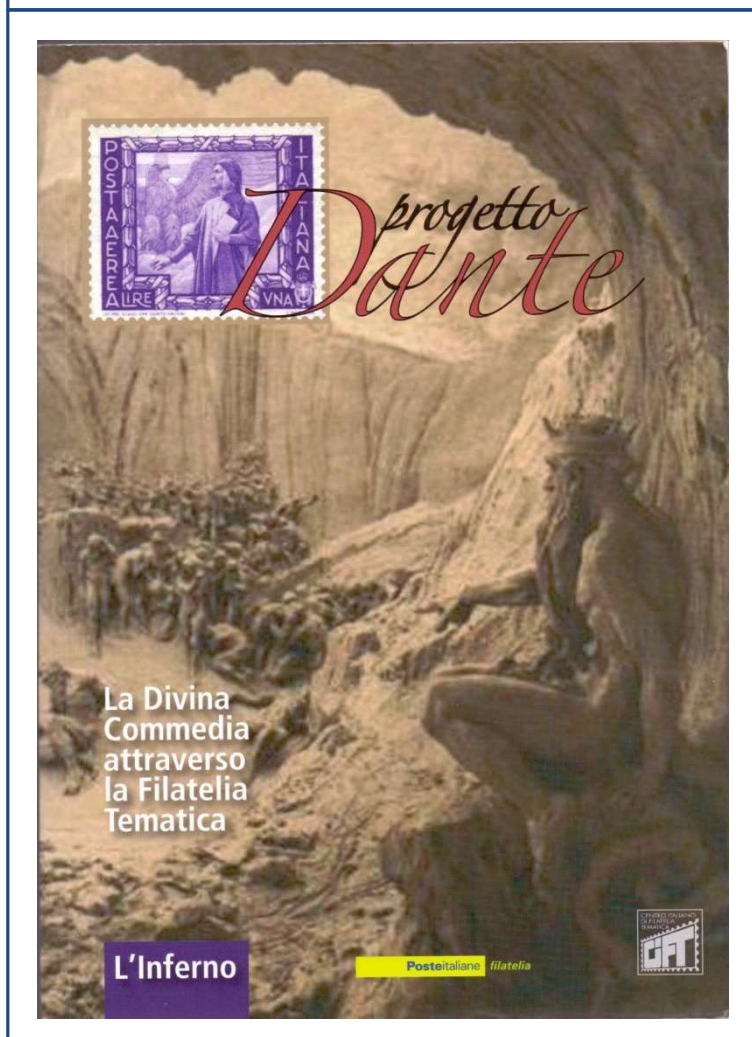


Cartolina FCD:



GIORNATA DELLA FILATELIA

Cartolina FCD:



Nel 2010 il CIFT Centro Italiano di Filatelia Tematica decise di provare a commentare la Divina Commedia servendosi di francobolli, annulli e interi postali. Per questo impegno furono chiamati 34 collezionisti ciascuno dei quali avrebbe commentato uno solo dei canti che compongono l'inferno. Il risultato di questa collaborazione è il libro, a sinistra, riportato cui seguì, nel 2011, il Purgatorio e, nel 2012, il Paradiso. (immagine ridotta)

XXVIII CAMPAGNA NAZIONALE ANTITUBERCOLARE



Nel 1965, l'annuale campagna antitubercolare fu dedicata al 7° centenario della nascita di Dante Alighieri con l'emissione di 10 erinnofili del valore di 10 lire ciascuno che riportavano il volto del poeta così come rappresentato nell'ordine da:
Giotto, Andrea del Castagno, Domenico di Michelino, Luca Signorelli, Raffaello,
Min. del sec. XV, Anonimo, D. Perterlin, V. Guaccimanni, Adolfo De Carolis.



Fronte / Retro della copertina del libretto:



XXVIII CAMPAGNA NAZIONALE ANTITUBERCOLARE



Usi degli erinnofili: Lettera spedita da Massa Marittima per città il 21 ottobre 1965 (1° giorno di emissione della serie dei francobolli del 7° centenario della nascita di Dante)



ERINNOFILO BERTIERI & VANZETTI



Questo francobollo è stato emesso da Bertieri & Vanzetti di Milano e presenta il Busto di Dante di Napoli e uno slogan di propaganda. Il timbro ha il seguente testo: "ITALIANI / DATE LA PREFERENZA / ALLE INDUSTRIE / NAZIONALI" (gli italiani privilegiano le industrie nazionali). In basso ci sono i nomi dello stampatore, "BERTIERI & VANZETTI IMP.", E del designer, "PINOCHI DIS". (probabilmente Enrico Mauro Pinochi, illustratore, pubblicitario e fumettista).



Le Monete

VII° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE ALIGHIERI



Le 500 Lire Dante Alighieri, sono state coniate nel 1965 per celebrare il 7° centenario dalla nascita di Dante Alighieri.

Questa moneta d'argento ha un diametro di 29 mm, un peso di 11 g ed un titolo di 835/1000.

A differenza del 500 lire del Centenario dell'Unità, questa moneta è circolata insieme alle 500 lire dette "Caravelle".

Il dritto delle 500 Lire raffigura il ritratto del sommo Dante Alighieri con intorno la legenda REPUBBLICA ITALIANA.

Sotto l'immagine sono riportate le firme del modellista: VERGINELLI, e dell'incisore: MONASSI.

Il rovescio della moneta presenta un'allegoria della Divina Commedia.

L'immagine si compone di raggi solari insieme a delle stelle (che sono il paradiso) con nubi (il purgatorio) e fiamme (che rappresentano l'inferno).

Alla destra delle 500 lire è inciso il segno di zecca (R), in esergo il valore nominale (L.500) e più in basso, la data (1965).

Nel contorno del conio è presente la legenda 7° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE in rilievo.

La tiratura complessiva di questa moneta è stata 5.000.000 di esemplari.

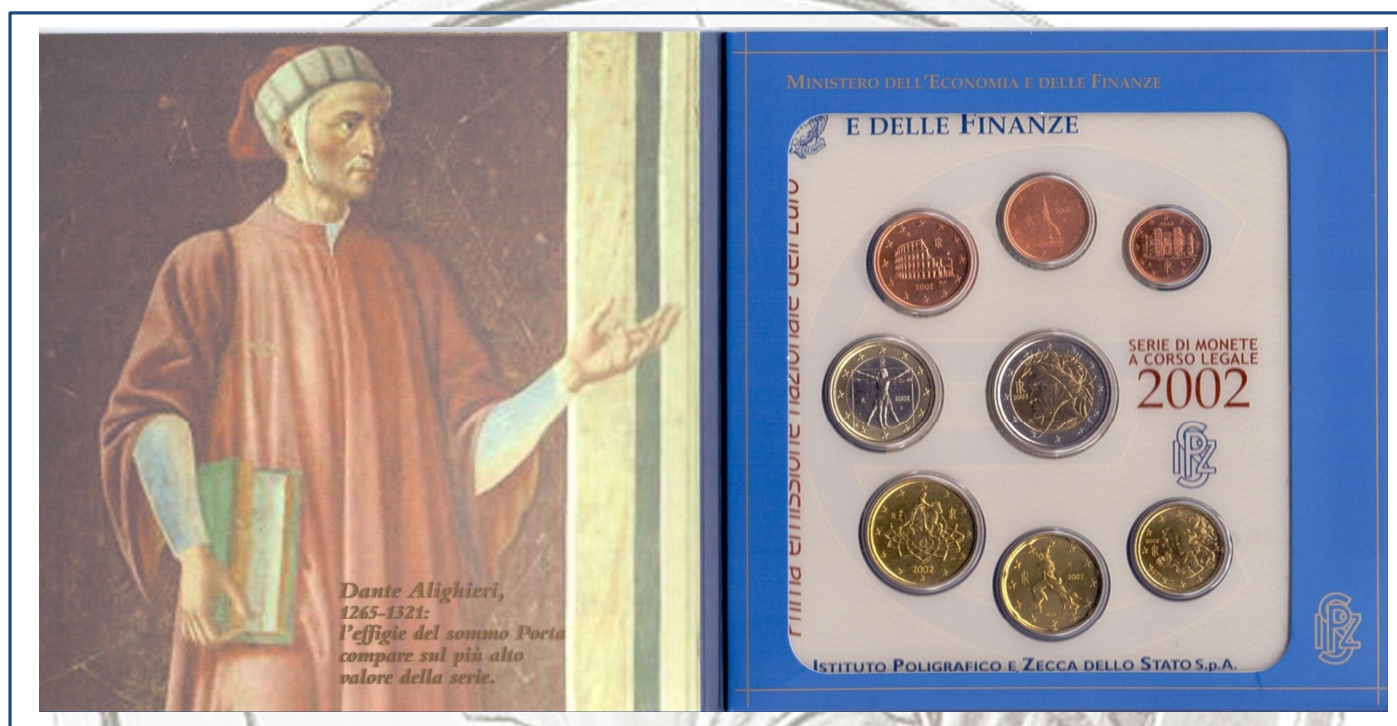


DIVISIONALE ANNO 2002



Nel 2002 l'Istituto Poligrafico della Zecca dello Stato Italiano emette l'annuale divisionale coniando il valore più alto (2 euro) con l'immagine di Dante Alighieri.

Gli altri valori della serie sono: 1 centesimo, 2 centesimi, 5 centesimi, 10 centesimi, 20 centesimi, 50 centesimi, 1 euro e 2 euro. L'immagine della divisionale è ridotta al 60%.

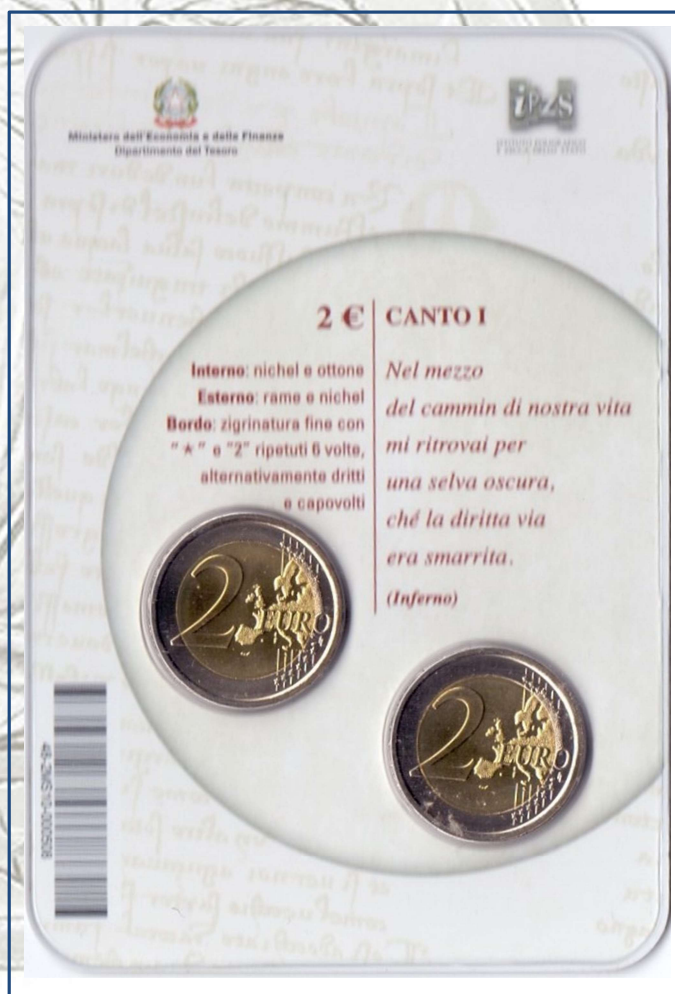


750° ANNIV. NASCITA DI DANTE ALIGHIERI



Nel 2015, in occasione del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri, è stato coniato un dittico di monete da 2 euro. Entrambe hanno il rovescio identico con impresso il valore di 2 euro, mentre sul dritto in una riporta il volto di Dante, mentre nell'altra è raffigurato Dante con un libro aperto nella mano sinistra e la montagna del Purgatorio alle spalle: è un particolare del dipinto «Allegoria della Divina Commedia» eseguito da Domenico di Michelino (1417-1491) nella cattedrale di Santa Maria del Fiore di Firenze.

Le monete hanno un peso: 8,5 Gr. Ed un diametro: 25,75 mm. Sono state emesse il 22 luglio 2015 con una tiratura di 3.500.000 di pezzi.





Le Cartoline
La vita

LA NASCITA



Dante Alighieri nacque a Firenze dalla famiglia degli Alighieri nel 1265.

In verità la data di nascita di Dante non è conosciuta con esattezza, la datazione del 1265 è stata ricavata da alcune sue allusioni autobiografiche riprese dalla Vita Nova e dalla Divina Commedia; si ritiene fra il 21 maggio e il 21 giugno.

Siamo invece certi del suo battesimo: il 27 marzo 1266 di Sabato Santo.

Il suo nome era Durante che poi fu abbreviato in Dante.

In questa cartolina commemorativa del VI° Centenario della morte del sommo poeta, è riportata la scritta del XXIII canto dell'Inferno: "Io fui nato e cresciuto sovra il bel fiume d'Arno alla Gran Villa"



LA CASA A FIRENZE



Dante apparteneva alla famiglia degli Alighieri, una famiglia economicamente agiata.

Il padre, Aleghiero o Alighiero di Bellincione, svolgeva una attività di agente di cambio e morì prima del 1283.

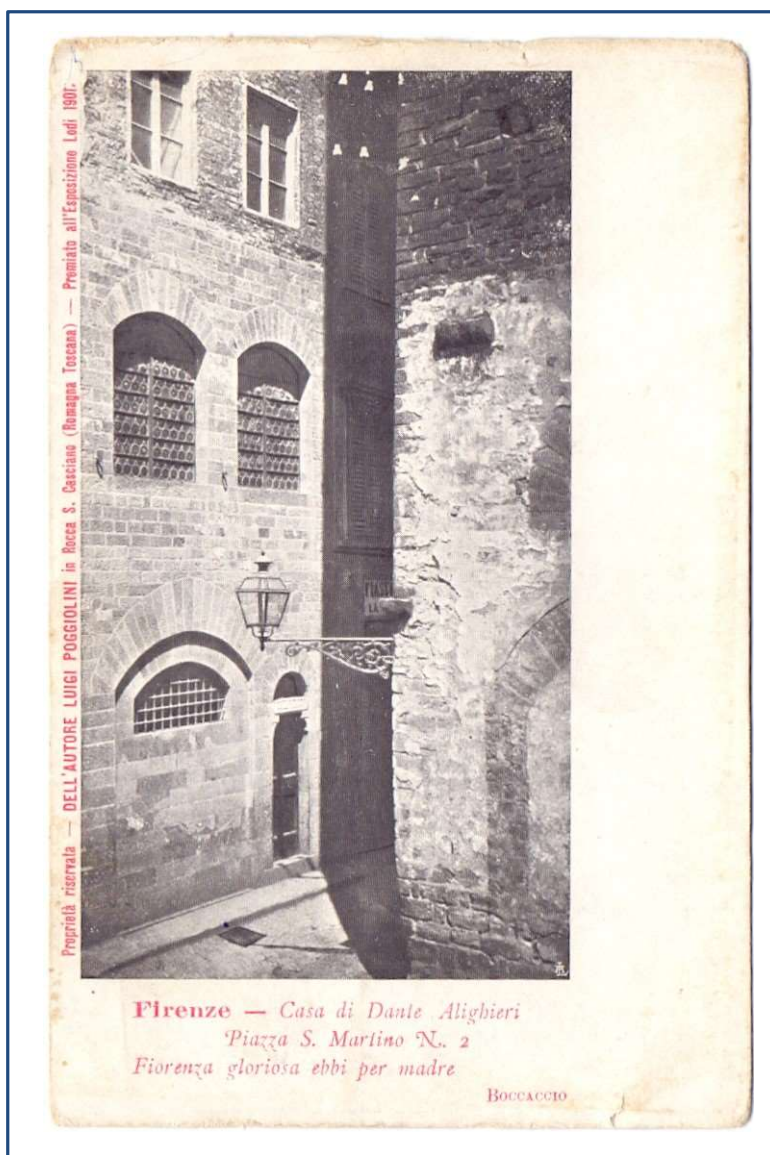
La madre di Dante si chiamava Bella degli Abati e morì quando Dante aveva cinque o sei anni.

La sua giovinezza la trascorse nella sua città natia; della sua formazione non conosciamo molto ma probabilmente fu istruito da Brunetto Latini.

Visse in quella che oggi è chiamata la casa di Dante a Firenze, ma non siamo certi che questo sia l'edificio dove effettivamente visse il sommo poeta.

Quello che è certo è che Dante scrisse di essere nato sotto la Badia Fiorentina, nella parrocchia di San Martino, ma non si sa esattamente quale fosse la sua casa; si pensa che possa essere un edificio che si trovava in piazza San Martino, vicino alla Torre della Castagna.

L'edificio indicato oggi come casa di Dante ospita un museo dove è possibile vedere antichi oggetti medievali.



LA CASA A FIRENZE



DANTE E BEATRICE



Uno dei momenti più importanti della vita di Dante è stato l'incontro con Beatrice, la donna che ha amato ed esaltato come simbolo della grazia divina.

Beatrice è stata identificata dagli storici in Beatrice Portinari, detta Bice, che morì a ventiquattro anni nel 1290.

Dante ci narra nella sua "Vita Nova" il suo primo incontro all'età di nove anni.

Questo incontro fu immortalato su molti disegni e quadri e riprodotto in moltissime cartoline; il luogo dell'incontro non si conosce e la fantasia lo rivive in zone diverse di Firenze.



Da un dipinto di Henry Holiday (1883) - olio su tela



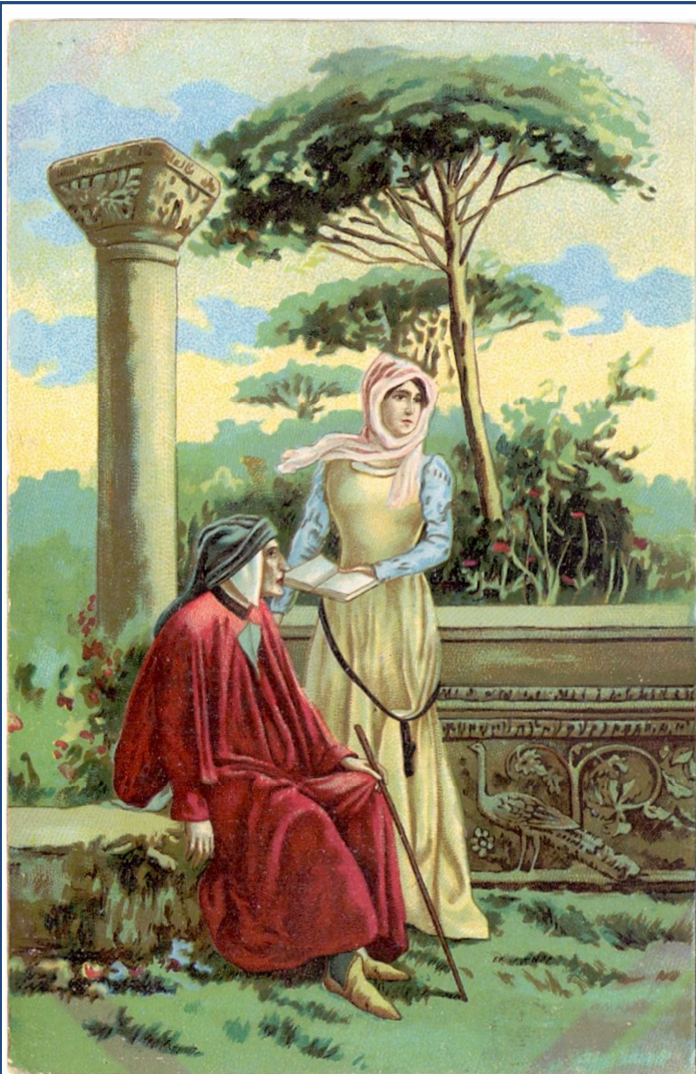
DANTE E BEATRICE



Incontro di Dante e Beatrice in Santa Croce (Alessandrelli)



Dante e Beatrice - "Amor mi mosse che mi fa parlare"



Dante e Beatrice

DANTE E BEATRICE



Incontro fra Dante e Beatrice



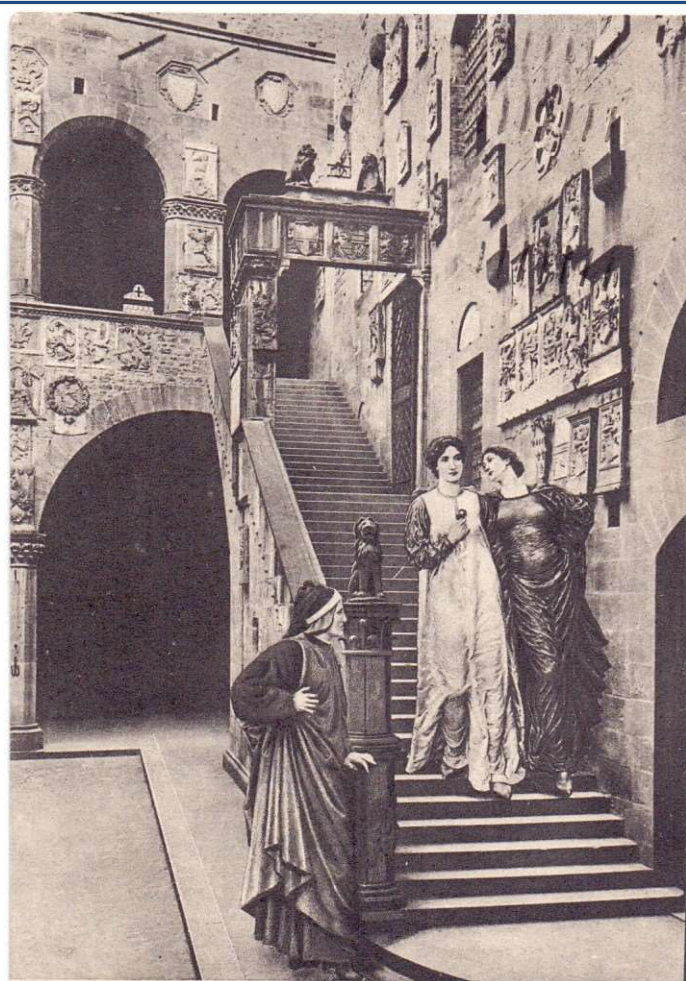
.... 'I parlar nostro,
.... non ha valore
di ritrar tutto ciò che
dice Amore
(Convivio)

DANTE E BEATRICE



Firenze Dante e Beatrice
Panorama del viale dei Colli

Firenze — Panorama del Viale dei Colli.
Tout va bien, le delict seroit pour nous on nous arrêteront
à soir à j. Roux



Firenze - Scala del Bargello - Incontro di Dante con Beatrice



Firenze — Dante e Beatrice

Cordiali saluti, in famiglia

2631 E. Vierbücher, S. Margherita, Ligure

Rosa
6-10-902

Firenze — Scala del Bargello - Incontro di Dante con Beatrice

Firenze Dante e Beatrice

DANTE E BEATRICE



(sopra) - Raffaele Sorbi, nato nel 1844, dipinse l'incontro fra Dante e Beatrice due volte, immergendo i personaggi principali nella folla (dipinto del 1903)

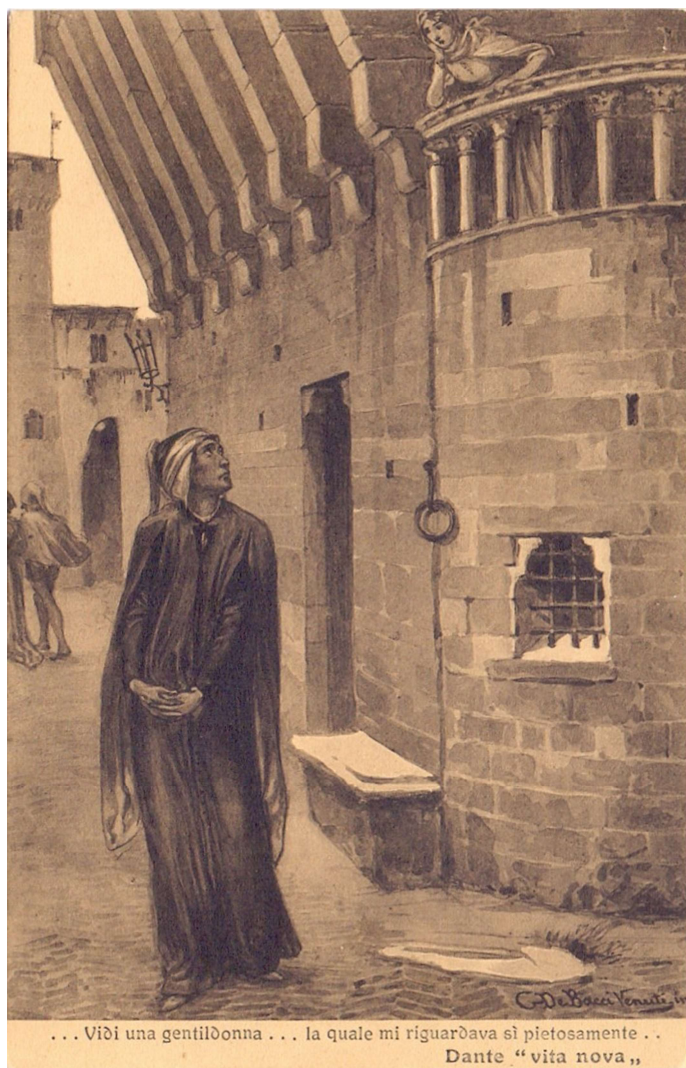


Incontro fra Dante e Beatrice

DANTE E BEATRICE



....vidi una gentildonna
....la quale mi riguardava sì
pietosamente
(Vita nova)



... Vidi una gentildonna ... la quale mi riguardava sì pietosamente . .
Dante "vita nova,"



Dante che invoca Beatrice (H. Holler)

Dante che invoca Beatrice (H. Holler)

DANTE E GIOTTO



Giotto nacque a Vicchio nel Mugello vicino a Firenze verso il 1266, perciò fu coetaneo, concittadino e, secondo la tradizione, anche amico di Dante.

A Giotto è attribuito uno dei più antichi ritratti di Dante, raffigurato senza il tradizionale naso aquilino.

Il ritratto si trova nella Cappella del Podestà del Bargello a Firenze ed è l'ultima opera fiorentina iniziata da Giotto e portata a termine dai suoi aiutanti.

Scriva Dante nell'XI canto del Purgatorio di Giotto:

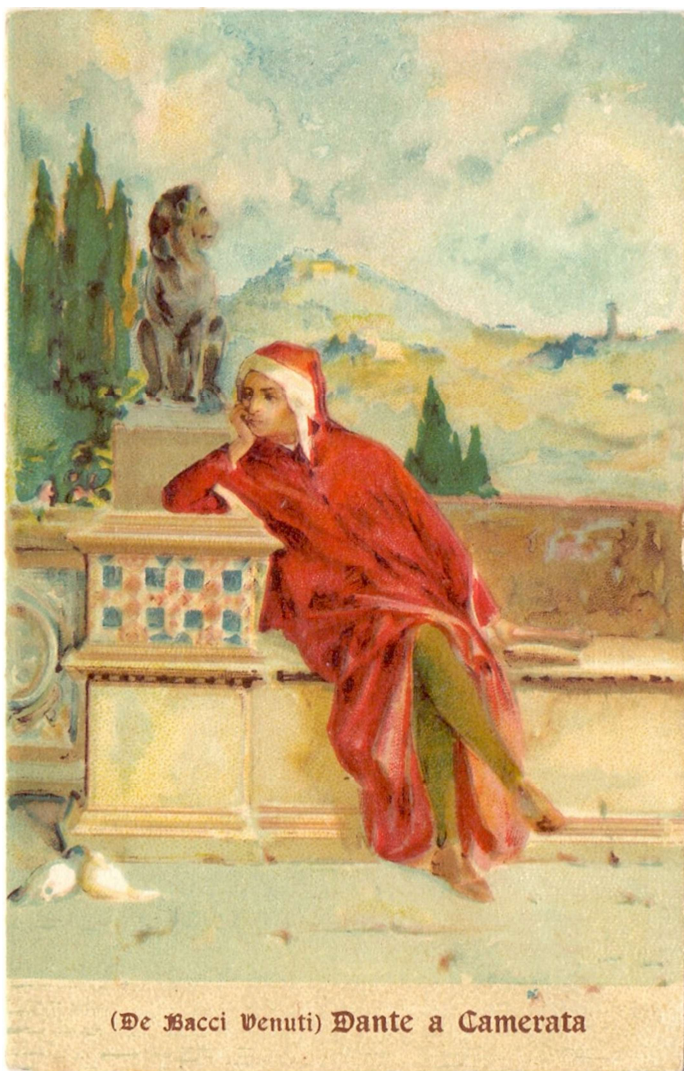
"Credette Cimabue nella pittura tener lo campo, e ora Giotto il grido, sì che la fama di colui è scura.."



Ritratto di Dante Alighieri (GIOTTO)

FIRENZE - R. Museo Nazionale

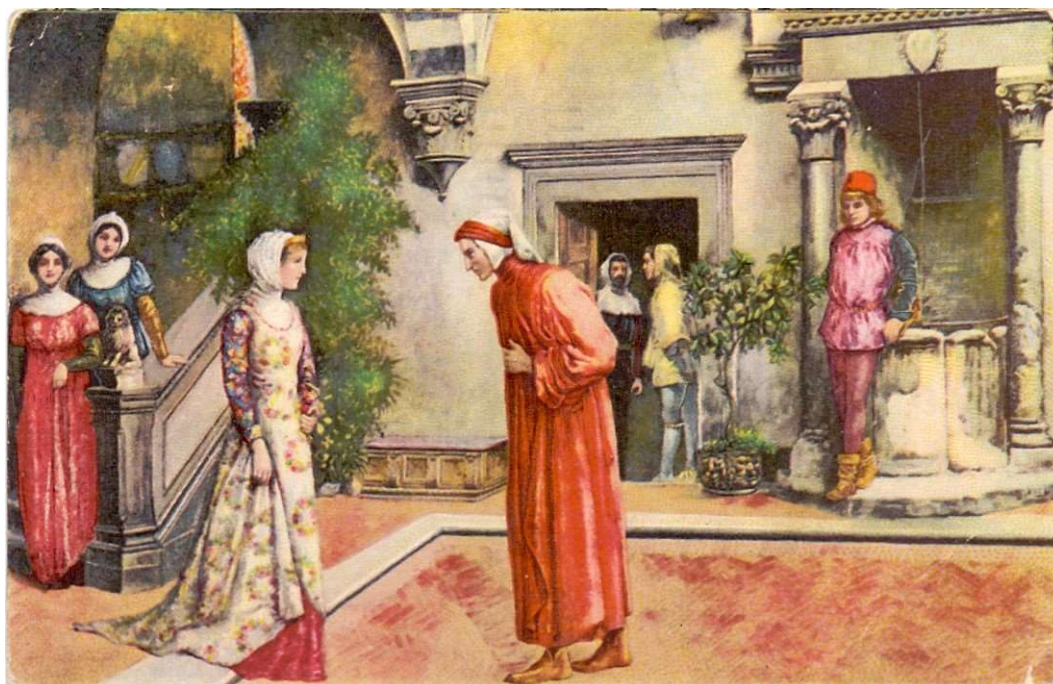
LA VILLA DI CAMERATA



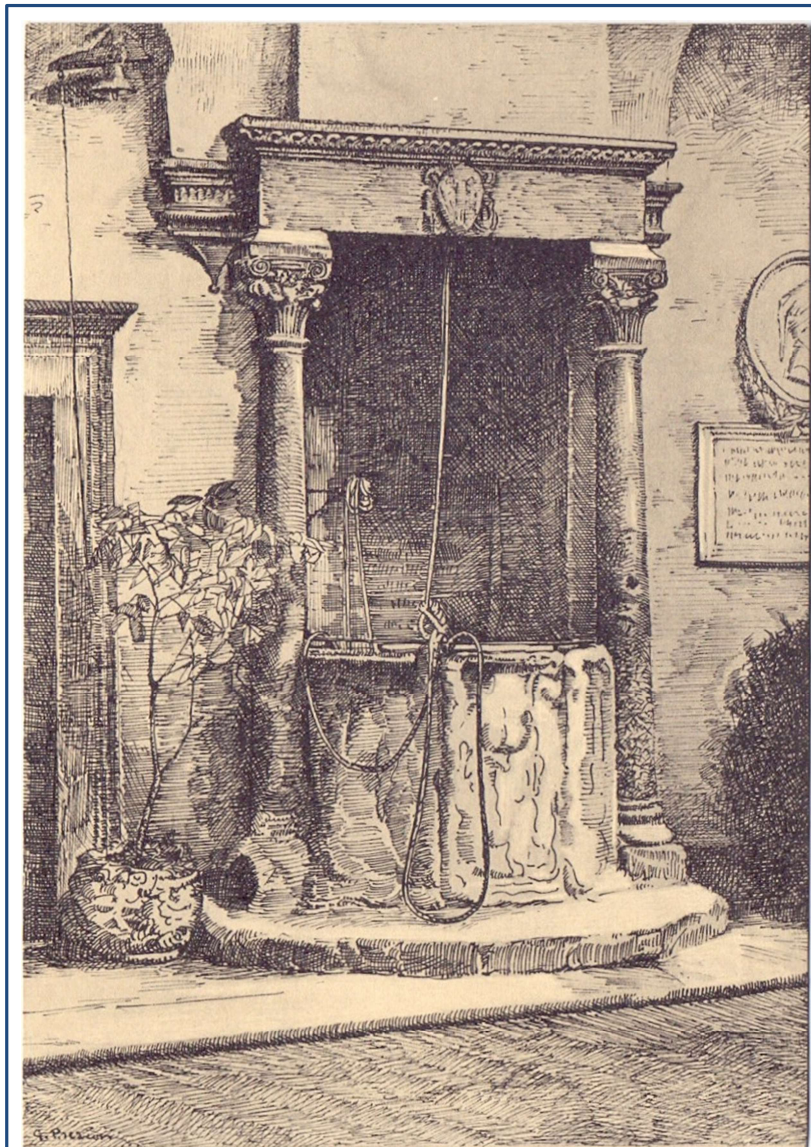
(De Bacci Venuti) Dante a Camerata

A Firenze uno dei luoghi legati a Dante, forse meno conosciuti, è una villa posta sulle alture di Fiesole nella zona detta "Camerata". Era chiamata Villa il Garofano o "Gherofano" ed era parte del patrimonio della famiglia Alighieri. Qui il sommo poeta si recava in villeggiatura. La villa nel 1332 passò nella proprietà dei Portinari (ossia alla famiglia di Beatrice) in seguito ad una sistemazione di affari fra i figli ed il fratello di Dante e Giovanni ed Accerrito di Manetto Portinari.

Dante saluta Beatrice nella villa di Portinari

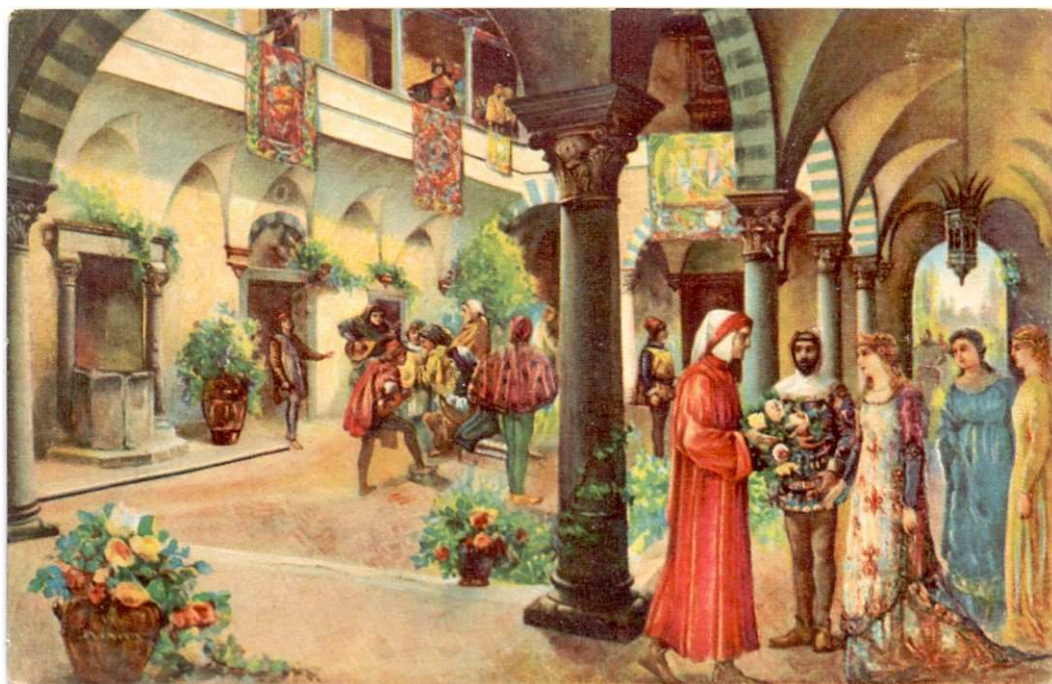


LA VILLA DI CAMERATA



Camerata interno della casa di Dante – Il pozzo

*Maggiolata fiorentina
nella villa di Dante*



LE LOTTE FRA GUELF E Ghibellini



Fu novizio presso i Francescani, ma la sua carriera religiosa non durò molto.

All'età di dodici anni, nel 1277, fu concordato il suo matrimonio con Gemma, figlia di Messer Manetto Donati, che successivamente sposò all'età di vent'anni nel 1285.

Prese parte alla vita politica della sua città e, all'età di 35 anni venne annoverato fra i sei Priori che si ponevano a capo della corporazioni fiorentine.

Fu guelfo e combatté contro i ghibellini, partecipò alla battaglia di Campaldino, vicino all'abitato di Poppi, che si combatté l'11 giugno 1289 fra i guelfi (prevalentemente fiorentini guidati da Guglielmo di Durfort) e ghibellini (prevalentemente aretini guidati dal vescovo Guglielmino degli Ubertini).

Dante fu arruolato nella cavalleria fiorentina e parla di questa battaglia, vinta dai guelfi, nel Canto Quinto del Purgatorio con la narrazione della morte di Bonconte da Montefeltro.

Intorno al 1920 fu eretta a Campaldino una colonna a memoria della battaglia chiamata oggi la Colonna di Dante.



L'ESILIO



La sua vita politica divenne ben presto anche la causa dei suoi mali.

Il 9 novembre 1301 i guelfi neri presero il potere a Firenze ed iniziarono una politica di persecuzione dei guelfi bianchi ostili al papa Bonifacio VIII.

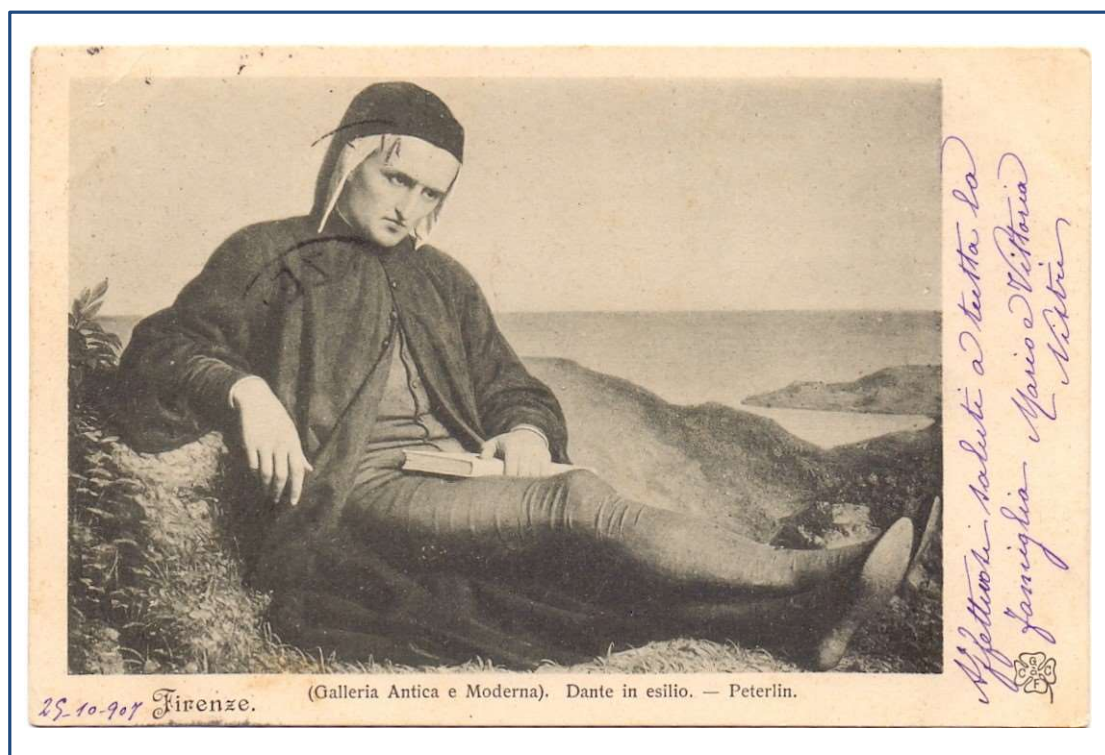
Appartenente al partito dei guelfi bianchi, Dante rimase vittima di intrighi politici più grandi di lui e fu costretto ad abbandonare la sua amata città natale, governata dai guelfi neri dal 9 novembre 1301.

Dante ebbe due condanne, quella del 27 gennaio e quella del 10 marzo 1302. Si legge nel Libro del chiodo - Archivio di Stato di Firenze - 10 marzo 1302:

«Alighieri Dante è condannato per baratteria, frode, falsità, dolo, malizia, inique pratiche estortive, proventi illeciti, pederastia, e lo si condanna a 5000 fiorini di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, esilio perpetuo (in contumacia), e se lo si prende, al rogo, così che muoia”»

Assieme a lui molti altri fiorentini lasciarono la città e, con loro, si unì ai ghibellini esiliati da tempo da Firenze. Tentarono assieme di rientrare in città, ma invano.

Nel periodo dal 1302 al 1304 si reca a Forlì alla Corte di Scarpetta Ordelaffi.



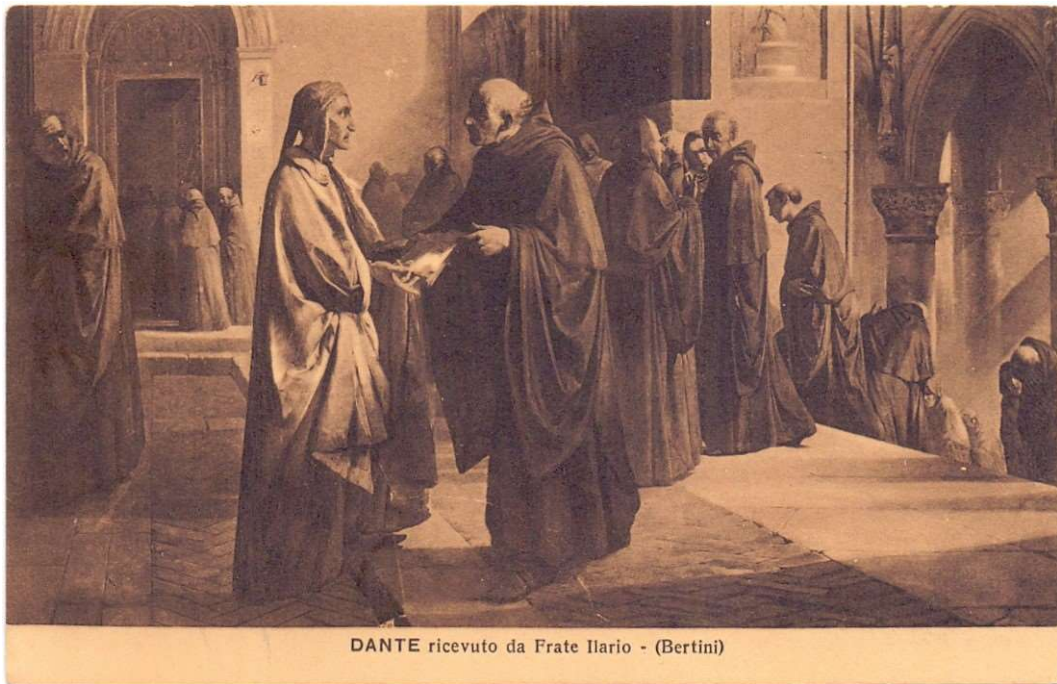
*Riproduzione in bianco e nero del dipinto "Dante in esilio" di Domenico Peterlin
che si trova nel Museo Civico di Palazzo Chiericati a Vicenza*

L'ESILIO

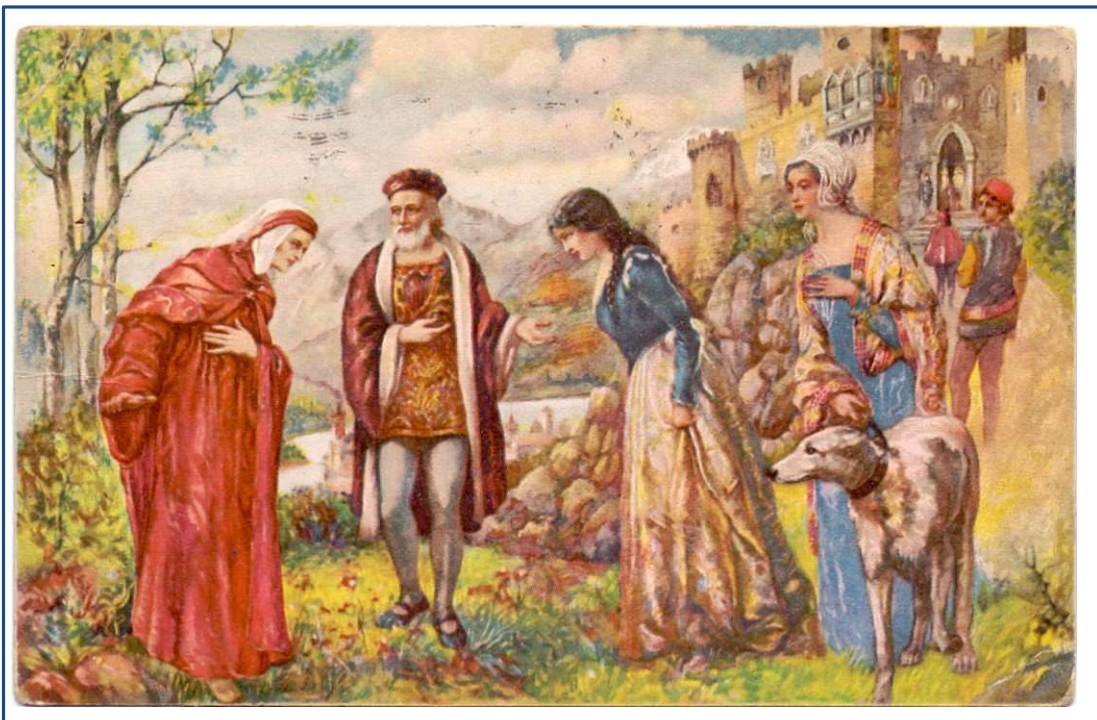


Nell'ottobre del 1306 Dante è in Lunigiana ospite dei Marchesi Malaspina nel castello di Mugugno.

Esule e diretto forse in Francia, fu ricevuto da Frate Ilario e gli lasciò una copia dell'Inferno, con la richiesta di consegnarla ad Ugucione, al quale era dedicata.



Nel 1307 fu ricevuto da Messer Guglielmo di Castelbarco nel castello di Lizzana (nei pressi di Rovereto)



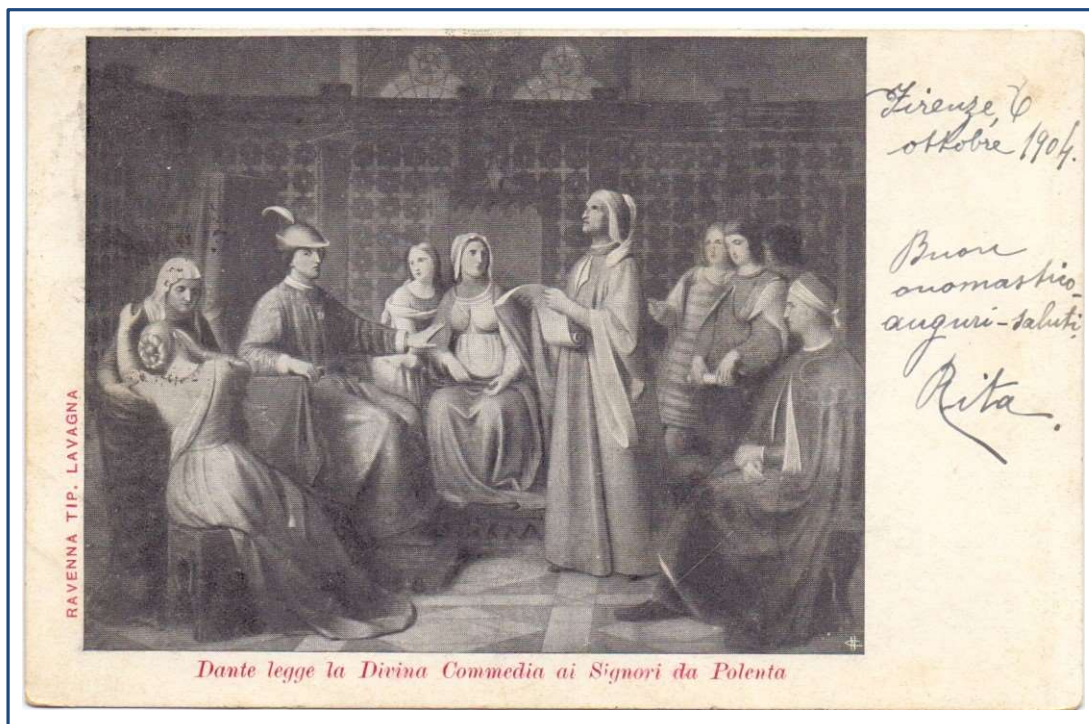
L'ESILIO



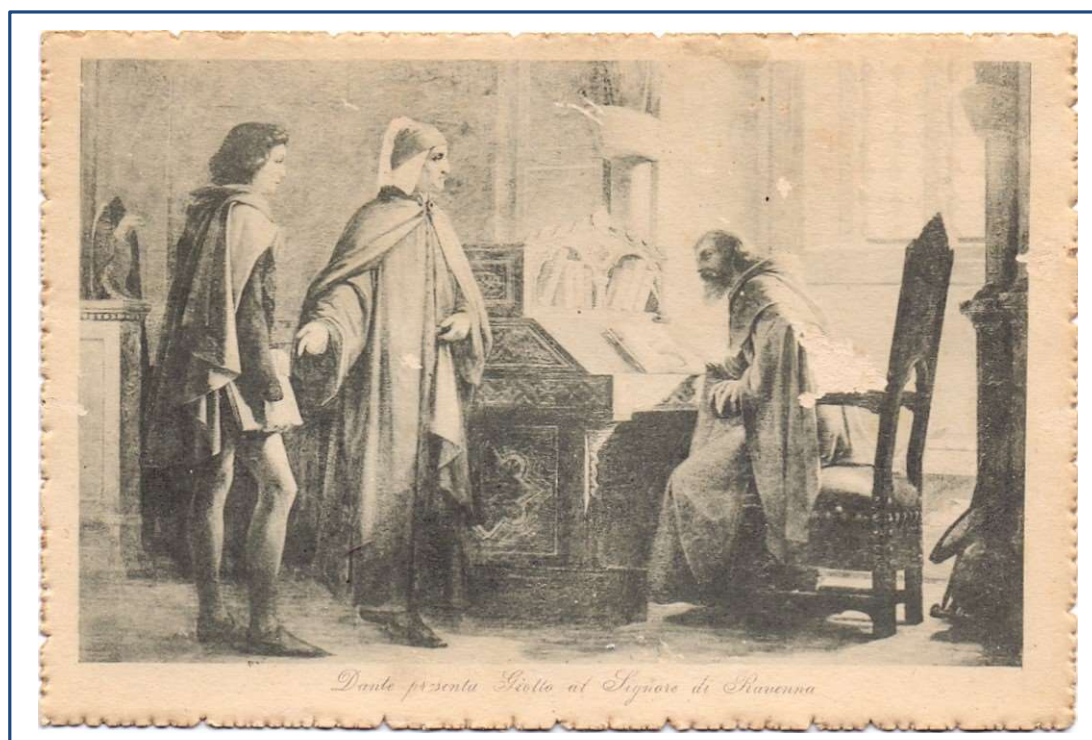
Dopo alcuni anni passati a Verona, Dante trascorse gli ultimi anni della sua vita (dal 1317 al 1321) ospite presso la corte di Guido Novello Da Polenta, allora signore di Ravenna.

Questi dette ampia libertà a Dante per terminare il Paradiso, e fu da lui ricambiato con ambascerie, tra cui quella del 1321 a Venezia, che, sia pure indirettamente, causò la morte di Dante.

Guido ebbe grande ammirazione per Dante e gli tributò solenni funerali



Dante alla corte di Guido Novello (Andrea Pierini)



Dante presenta Giotto al Signore di Ravenna (Giovanni Mochi)

LA TOMBA DI DANTE A RAVENNA



Le spoglie di Dante Alighieri furono subito contese fra la città di Ravenna (ultima dimora del poeta) e Firenze (città natale). La prima richiesta giunse nel 1396, rinnovata nel 1428 e poi nel 1476, sempre senza successo. Leone X concesse nel 1519 ai fiorentini il permesso di prelevare le ossa del poeta per portarle a Firenze, doveva essere Michelangelo che si sarebbe occupato di erigere il monumento funebre. Fu allora che i frati francescani, che curavano la Tomba di Dante, trafugarono le ossa e le nascosero all'interno del loro monastero. Nel 1810 il monastero fu chiuso ed i frati decisero di non portare le ossa con sé ma le nascosero nuovamente e le murarono nell'attiguo oratorio del chiostro di Braccioforte. Passarono molti anni prima che le ossa fossero rinvenute casualmente il 27 maggio 1865 all'esterno del Quadriportico di Braccioforte.



Cassa contenente le ossa di Dante scoperta nel 1865 presso il Quadriportico di Braccioforte.

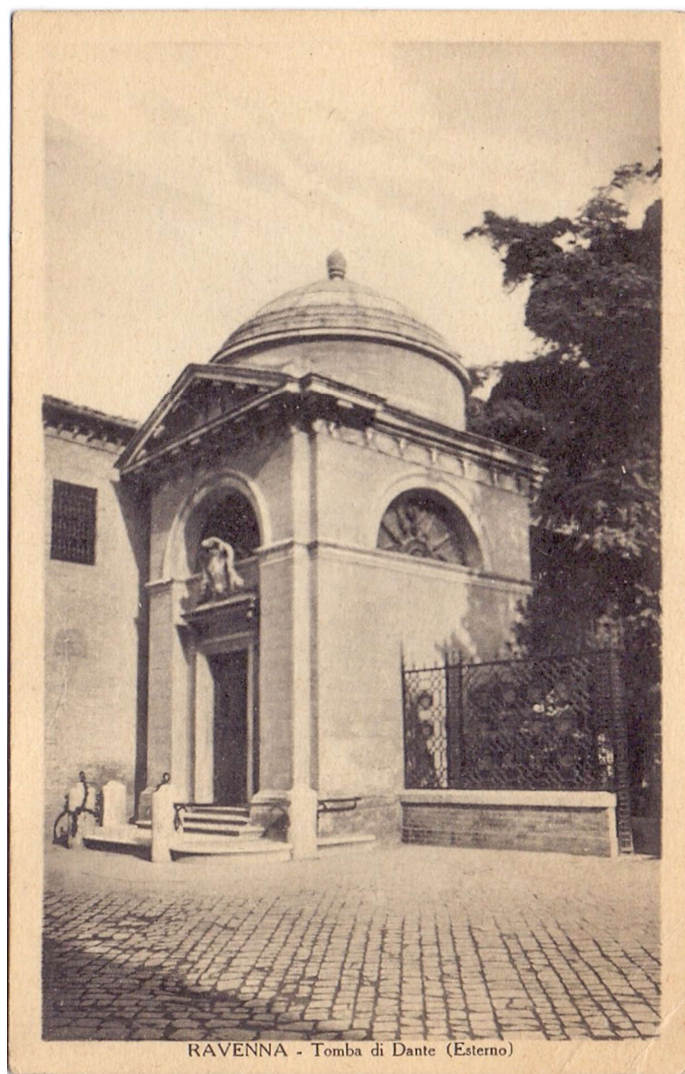


Quadriportico di Braccioforte

LA TOMBA DI DANTE A RAVENNA



La tomba fu costruita nel biennio 1780-81 dall'architetto Camillo Morigia su commissione del cardinale Luigi Valenti Gonzaga. Fu posta al di sopra della tomba quattrocentesca eretta dal podestà veneto di Ravenna Bernardo Bembo. Ovviamente fino al 1865 la tomba non conteneva le ossa del sommo poeta.



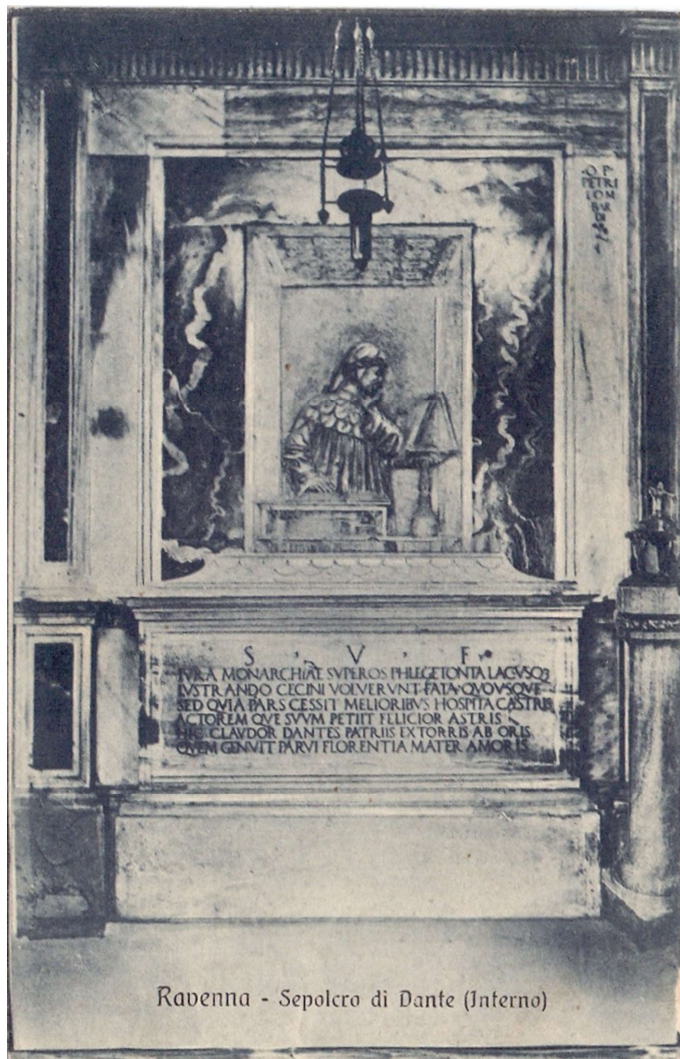
LA TOMBA DI DANTE A RAVENNA



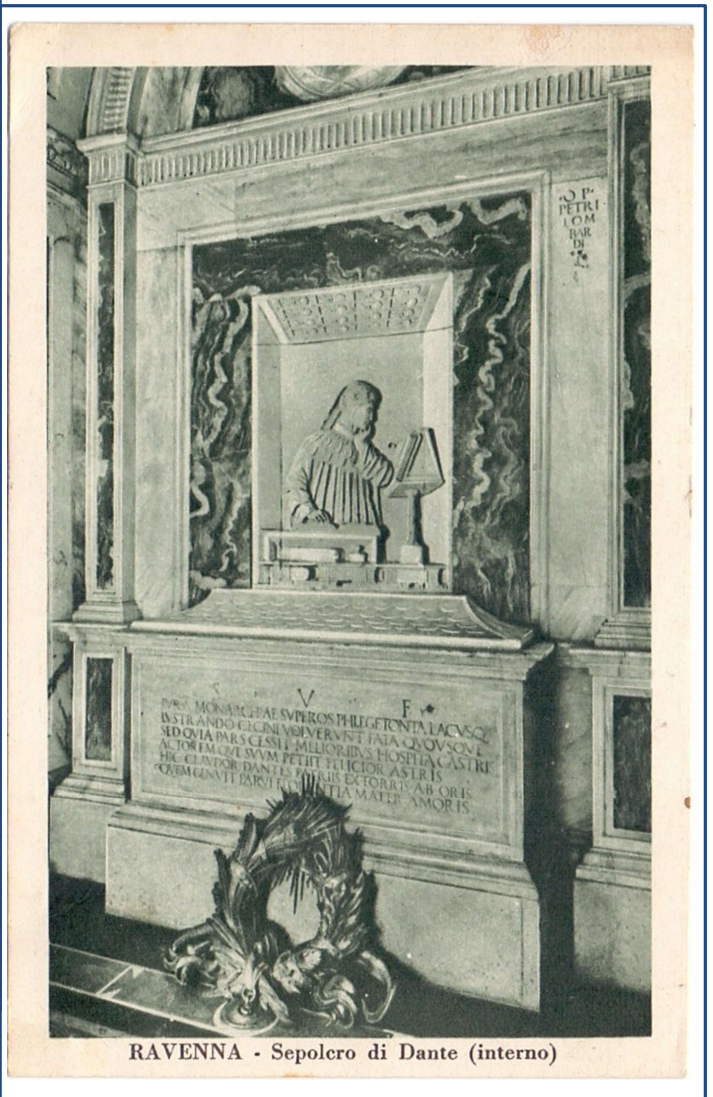
Sopra il sepolcro fu posto un pregevole bassorilievo del 1483, opera di Pietro Lombardo, che rappresenta Dante pensoso davanti ad un leggio. Sulla tomba si legge l'epitaffio in versi dettato da Bernardo Canaccio nel 1366:

«lura monarchiae superos Phlegetonta lacusque
lustrando cecini voluerunt fata quousque
sed quia pars cessit melioribus hospita castris
actoremque suum petiit felicior astris
hic claudor Dantes patriis extorris ab oris
quem genuit parvi Florentia mater amoris»

Ai piedi del sarcofago fu posta dall'Esercito Italiano, nel 1921 in occasione del 6° centenario della morte di Dante, una corona in bronzo e argento (vedi cartolina in basso a sinistra).



Ravenna - Sepolcro di Dante (Interno)



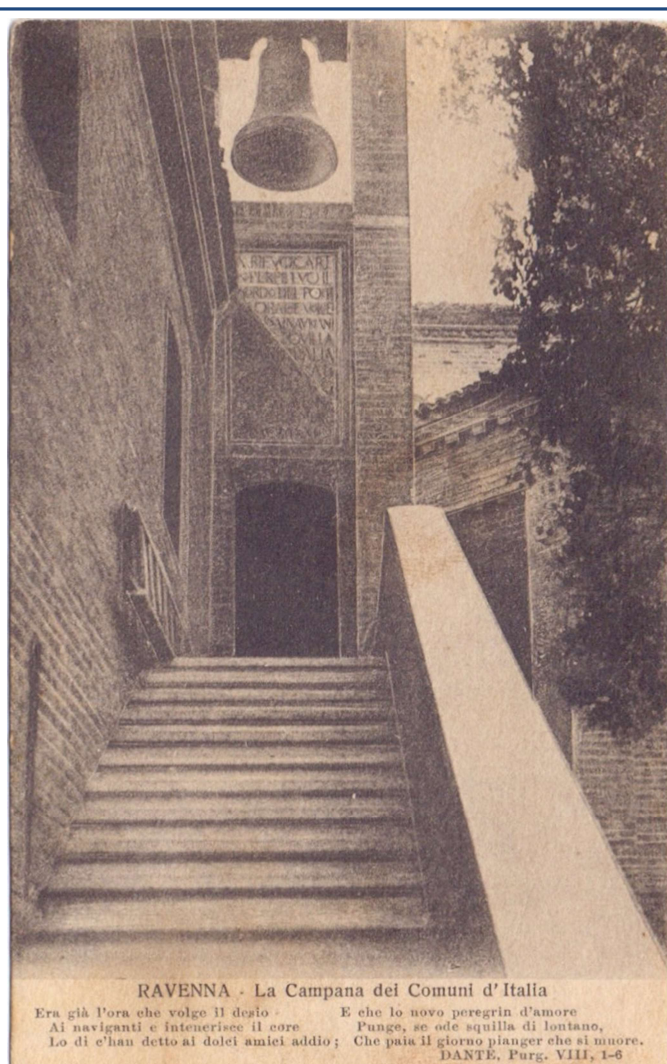
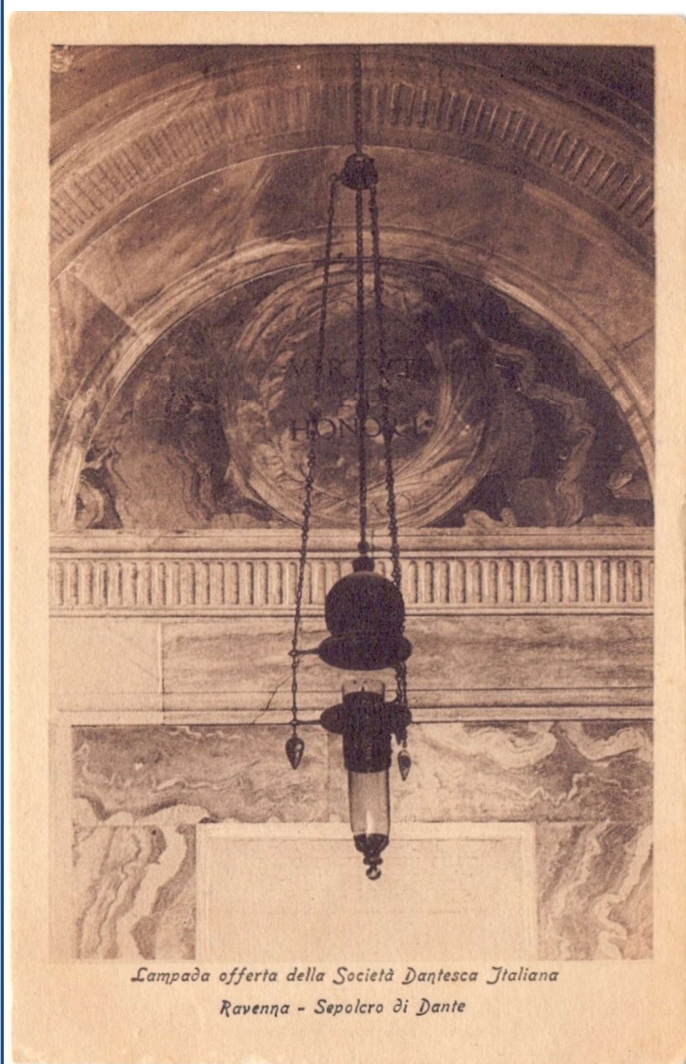
RAVENNA - Sepolcro di Dante (interno)

DANTE A RAVENNA

La città di Ravenna ebbe un legame con Dante molto forte e questo rispetto verso il sommo poeta, si evince ancora oggi dal modo in cui Dante viene rappresentato e onorato da questa città. In occasione dell'anniversario Dantesco del 1908 fu consegnata la lampada votiva, donata dalla città di Firenze assieme ad altre città e l'impegno con cui il Comune di Firenze avrebbe provveduto in perpetuo alla spesa per l'olio che alimentava la suddetta lampada, tenuta all'interno del sepolcro di Dante (cartolina in basso a sinistra).



Nella cartolina sotto la «campana di Dante» o, più propriamente, campana dei Comuni d'Italia. Fu concepita da Guido Biagi, modellata da Duilio Cambellotti e realizzata nelle Pontificie Fonderie Lucenti di Roma. Fu inaugurata il 14 settembre 1921 e fu posta sopra la tomba di Dante. Ogni sera, tredici rintocchi si levano dal campanile per ricordare ai cittadini: «l'ora che volge il disio / ai naviganti e 'ntenerisce il core / lo di c'han detto ai dolci amici addio; / e che lo novo peregrin d'amore / punge, se ode squilla di lontano / che paia il giorno pianger che si more»



IL CENOTAFIO DI DANTE IN SANTA CROCE A FIRENZE

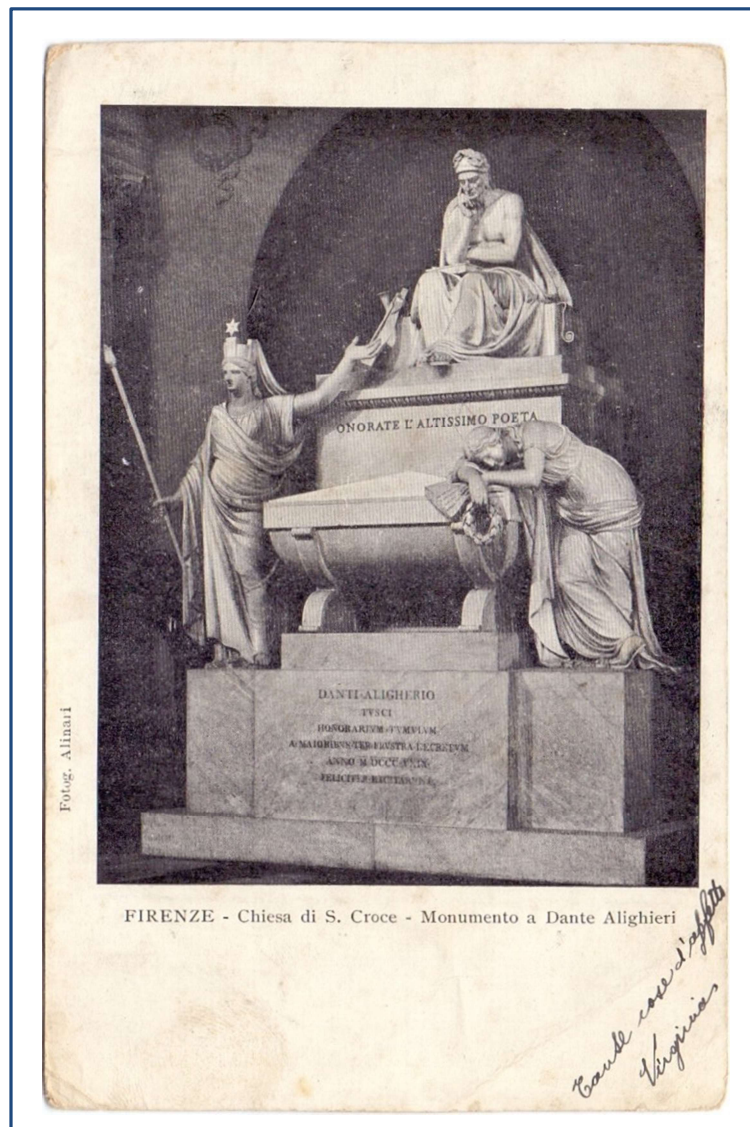


Nella speranza di poter riportare le reliquie di Dante a Firenze, fu eretto nel 1829 in Santa Croce un cenotafio, raffigurante il poeta seduto e pensoso, alla sua destra l'Italia che lo innalza in gloria, mentre alla sua sinistra la Poesia piange china sul sarcofago. L'imponente opera fu realizzata nel 1829 dallo scultore Stefano Ricci, esponente della corrente neoclassica.

L'artista raffigurò il poeta seduto e pensieroso, sotto di lui le parole tratte dalla Divina Commedia: "Onorate l'altissimo poeta". A sinistra, la personificazione dell'Italia, a destra la Poesia, che appoggiata alla tomba regge una corona d'alloro, simbolo di sapienza e di gloria, ed affranta piange per la perdita del Sommo Poeta.

Il cenotafio fu inaugurato il 24 marzo 1830 e, insieme alla statua posta sul sagrato della basilica, rappresentano il tentativo di Firenze di riappacificarsi con il Sommo Poeta, mandato in esilio e lasciato morire a Ravenna, lontano dalla sua terra natia.

Nel cenotafio è raffigurato il poeta seduto e pensoso, innalzato in gloria dall'Italia, mentre la Poesia piange, china sul sarcofago.





Le Cartoline
La Divina Commedia

LA DIVINA COMMEDIA



Non è facile stabilire con esattezza l'anno in cui Dante ha cominciato la stesura della *Commedia* (come si chiamava in origine la *Divina Commedia*). Da alcuni riferimenti storici interni alla prima Cantica, è probabile che l'*Inferno* sia stato scritto entro il 1309, mentre da altre notizie storiche contenute nella seconda possiamo supporre che il *Purgatorio* sia stato terminato tra il 1313 e il 1314. Nel 1316, Dante dedica a Cangrande della Scala il primo canto del *Paradiso* la cui stesura lo impegnerà sino agli ultimi anni della vita.

Il poema scritto da Dante Alighieri non esiste nella sua forma originale essendo stato scritto prima dell'invenzione della stampa. E' stato più volte ricopiato a mano e quindi ci sono molte versioni leggermente diverse.

La cartolina riporta il ritratto di Dante che mostra la *Divina Commedia* che fu realizzato nel 1456 da Domenico di Michelino (Firenze, 1417-1491); il dipinto è oggi conservato nella parete della navata sinistra della Cattedrale di Santa Maria del Fiore.



La *Divina Commedia* è stata il tema di moltissime cartoline; normalmente il disegno riproduceva una immagine significativa di alcuni versi del canto che l'editore trascriveva accanto all'immagine stessa o sul retro della cartolina.

Molte le edizioni, anche se ciascuna di esse non era esaustiva di tutti i canti della *Divina Commedia*; talvolta venivano colorate, altre volte i disegni venivano posti in rilievo, talvolta abbellite da fregi, altre volte semplicemente di colore marrone (tipico delle cartoline ante guerra).

Alcune fra le edizioni più conosciute sono quelle della Ditta Sborgi di Firenze, quelle della Ditta Alterocca di Terni.

Particolarmente interessanti sono quelle realizzate da Domenico Mastroianni.

Questi nacque ad Arpino nel 1876 e giovanissimo si trasferì a Parigi. Fu in questo periodo francese che inventò la scultografia. Formava cioè delle composizioni in plastilina, ovvero dei bassorilievi, e poi li fotografava producendo moltissime cartoline. Domenico Mastroianni morì nel 1962.

Molto belle e vicine alla storia della città di Piombino sono le cartoline edita da Attilio Razzolini che aveva miniaturizzato la *Divina Commedia*. Infatti, come vedremo, Razzolini fu architetto della chiesa dell'Immacolata.

Per una questione di spazio abbiamo riportato solo alcuni esempi, per editore, delle cartoline dedicate alla *Divina Commedia*.



Attilio Razzolini fu amatore della musica, architetto, poeta, pittore, ma soprattutto appassionato cultore delle miniature. Razzolini illustrò tutti i canti della Divina Commedia con cento cartoline, riproducendo anche il testo in caratteri gotici. L'esperto di Dante, conte G.L. Passerini, lo definì: «...miniaturista francescano, continuatore forse inconsapevole dell'opera dei frati trascrittori e illuminatori di manoscritti e di quegli adorabili incisori quattrocenteschi che per la gioia dei nostri occhi abbellirono di semplici rappresentazioni gli incunaboli della stampa». Alcune cartoline, come quella qui riportata, furono utilizzate per la normale corrispondenza all'inizio del novecento.

(Inferno canto XI°) – A. Razzolini



Attilio Razzolini è conosciuto a Piombino per essere stato l'architetto che ha disegnato la chiesa dell'Immacolata.

Alla fine dell'Ottocento i padri francescani scelsero Piombino come sede del nuovo convento dove curare i fratelli ammalati e bisognosi di aria di mare.

Affidarono quindi lo studio del progetto e la sua realizzazione all'architetto fiorentino Attilio Razzolini.

La prima pietra fu posta il 20 dicembre 1899, mentre, il 24 giugno 1902, la chiesa fu consacrata alla Immacolata Concezione dal vescovo della diocesi di Massa-Populonia monsignor Giovanni Battista Borachia.

In alto: "veduta dal lato sud" e a sinistra: "Facciata della chiesa"

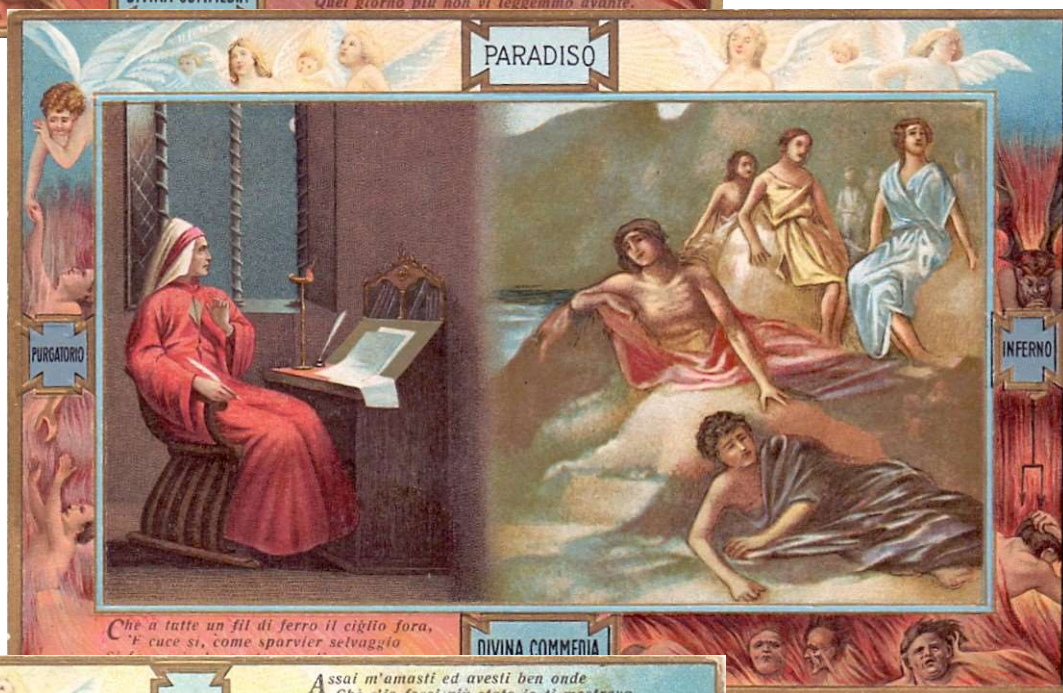
sotto la scritta della cartolina è riportato il nome: Arch. Attilio Razzolini

LA DIVINA COMMEDIA – E. SBORGI



a sinistra Inferno canto V°

a destra Purgatorio canto XIII°



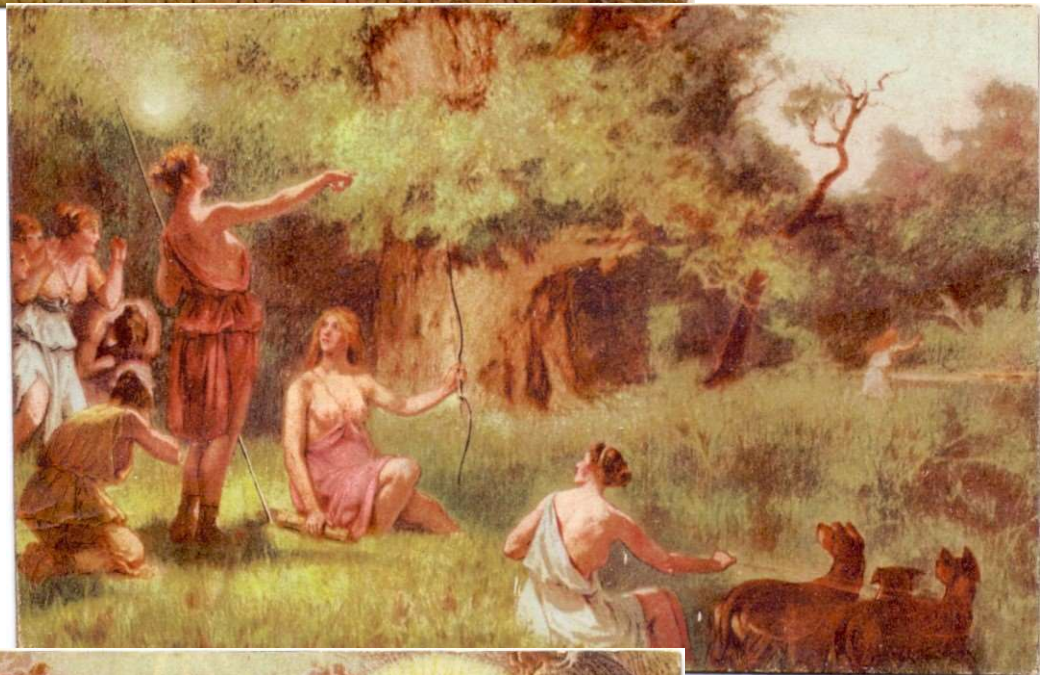
a sinistra Paradiso canto VIII°

LA DIVINA COMMEDIA – E. SBORGI



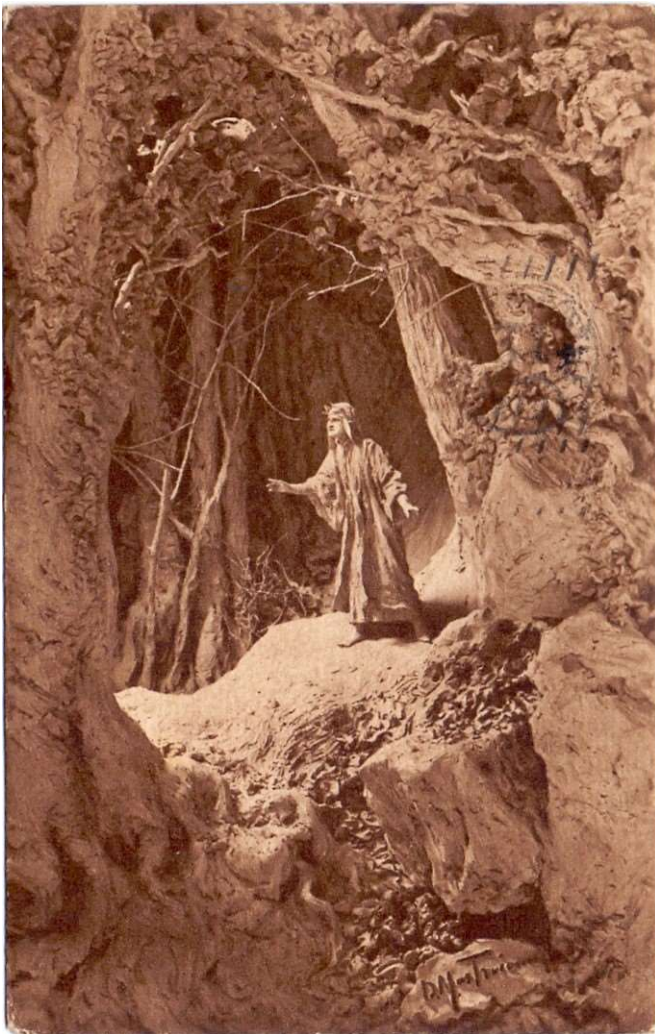
a sinistra Inferno canto XIX°

a destra Purgatorio canto XXV°



a sinistra Paradiso canto XXX°

LA DIVINA COMMEDIA ***D. MANFREDI***



a sinistra Inferno canto I°

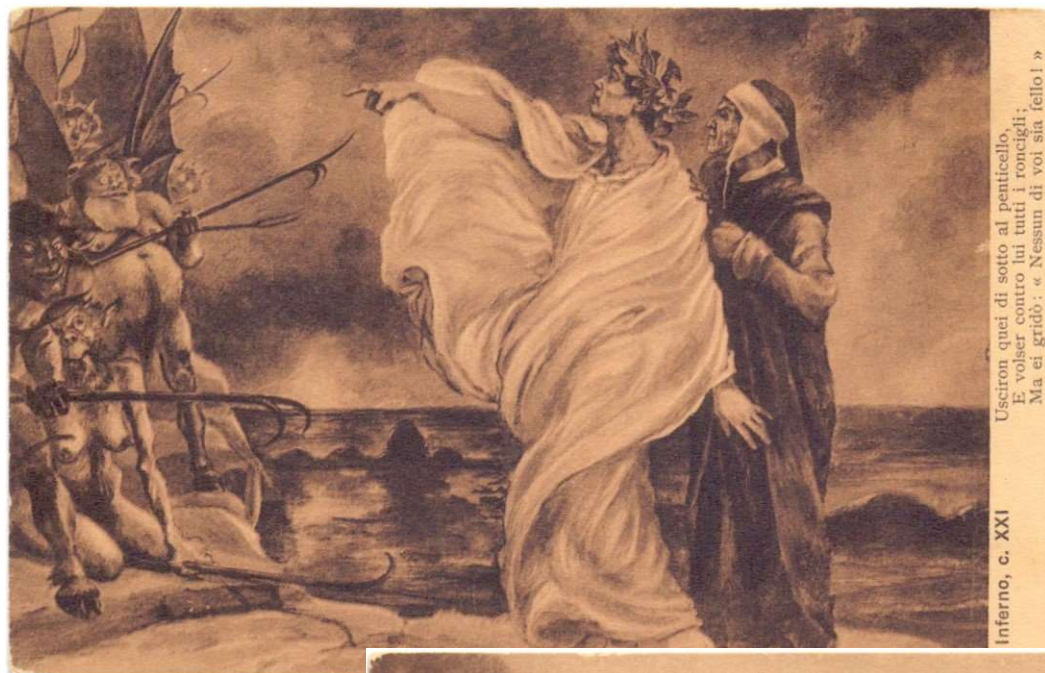


sopra Purgatorio canto XXX°



a sinistra Paradiso canto VIII°

LA DIVINA COMMEDIA - ALTEROCCA



a sinistra Inferno canto XXI°

a destra Purgatorio canto I°



a sinistra Paradiso canto XXI°

LA DIVINA COMMEDIA - ALTEROCCA



a sinistra
Inferno canto XXVIII°

a destra Purgatorio canto X°



a sinistra
Paradiso canto XXXIII°

LA DIVINA COMMEDIA – ALTRI EDITORI

Ovviamente, oltre a quelle precedentemente esposte, ci sono state moltissime edizioni di cartoline aventi per soggetto la Divina Commedia, ne riportiamo alcune a titolo esemplificativo:



a sinistra
Inferno canto XXIV°
ditta F. Felicetti



sopra Paradiso canto XXXIII° ditta SDA

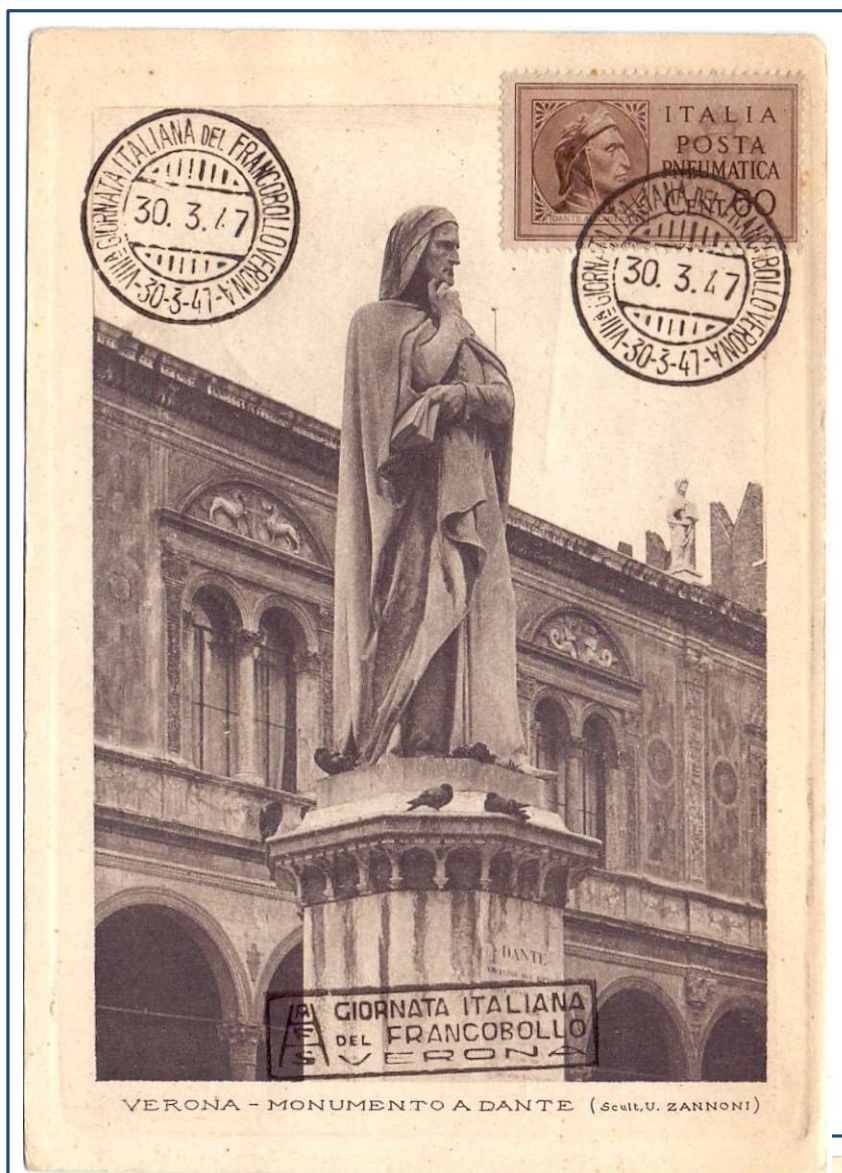


sopra Inferno canto V° - ditta Giusti



Le Cartoline
Le Statue

LE STATUE DI DANTE – VERONA



Le più importanti statue del sommo poeta si trovano a Firenze, Trento, Verona e Napoli. A Verona la statua è in Piazza dei Signori. fronte / retro della cartolina maximum Verona monumento a Dante.

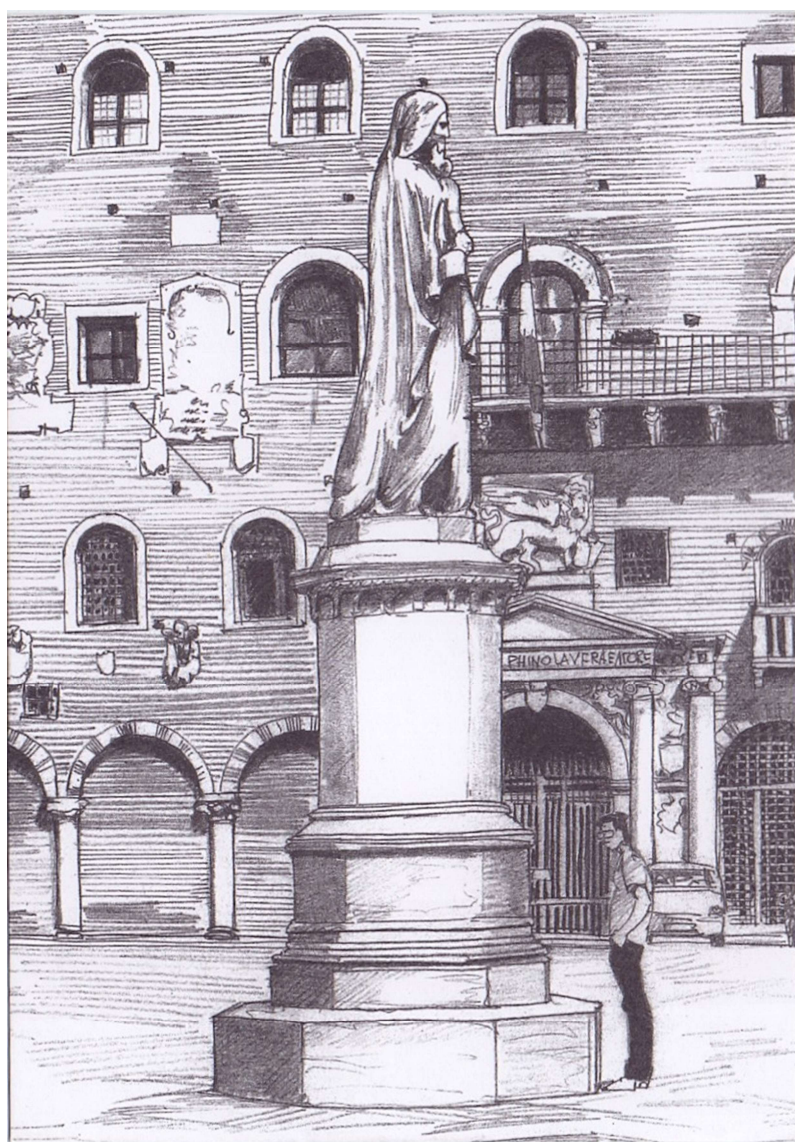
La statua fu eretta nel 1865 e rappresenta il poeta pensoso che regge la sua opera con una mano, a sostegno dell'altro braccio con un dito al mento. Lo scultore fu Ugo Zannoni.



Cartolina edita a cura del filatelista
Sig. Eraldo POLLICE di VERONA (Italia)

Collection
L. LEMAIRE

LE STATUE DI DANTE – VERONA



Fronte / retro della cartolina emessa in occasione del 125° Veronafil che si tenne nel 2015 e dove fu commemorato il 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri.

Sul fronte è disegnata la statua di Dante a Verona sul retro sono stati apposti i timbri postali disegnati per l'occasione.



125^a VERONAFIL
27-28-29 Novembre 2015



750° ANNIVERSARIO NASCITA di DANTE ALIGHIERI

L'esule Dante soggiornò a Verona dal 1312 al 1318. Ma era già stato ospite degli Scaligeri sotto la Signoria di Bartolomeo nei primissimi anni del '300.

Nei sei anni di permanenza a Verona, Dante lavorò alacremente alla Commedia, probabilmente presso le sale della Biblioteca Capitolare, dove venne composta buona parte del Paradiso. Seguire le orme di Dante a Verona nei luoghi in cui il sommo poeta dimorò, permette di scoprire monumenti, luoghi e scorci della città scaligera in itinerari turistici insoliti e pieni di fascino.



Cartolina a cura dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona.
Autore Luigi Scattolin di Verona.



LE STATUE DI DANTE – FIRENZE



La statua di Dante Alighieri a Firenze è in Piazza Santa Croce e fu inaugurata alla presenza del re Vittorio Emanuele II il 14 Maggio 1865 per il seicentenario della sua nascita; fu realizzata in marmo bianco di Carrara dallo scultore Enrico Pazzi.

La statua rappresenta Dante Alighieri, in piedi, incoronato d'alloro, mentre sorregge con la mano destra il libro della Divina Commedia ed ha vicino un'aquila con le ali semichiusse.

Il basamento, sempre in marmo bianco, è a pianta quadrata e riporta la seguente epigrafe:

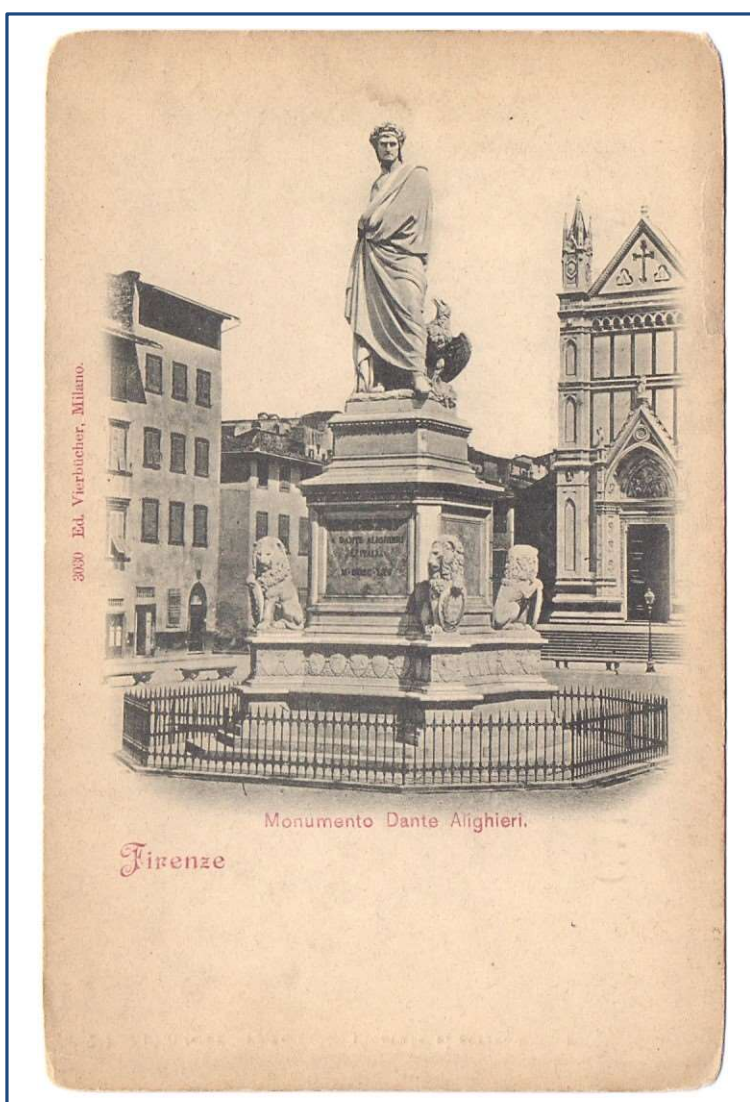
A DANTE ALIGHIERI / L'ITALIA / M – DCCC – LXV.

Il "leone marzocco", antico simbolo della città, adorna i quattro angoli del basamento mentre artiglia uno scudo con incisi i titoli delle opere del Poeta:

DE VULGARI ELOQUENTIA; LA VITA NOVA; IL CONVIVIO; DE MONARCHIA

Nello zoccolo sono presenti gli stemmi di quaranta città.

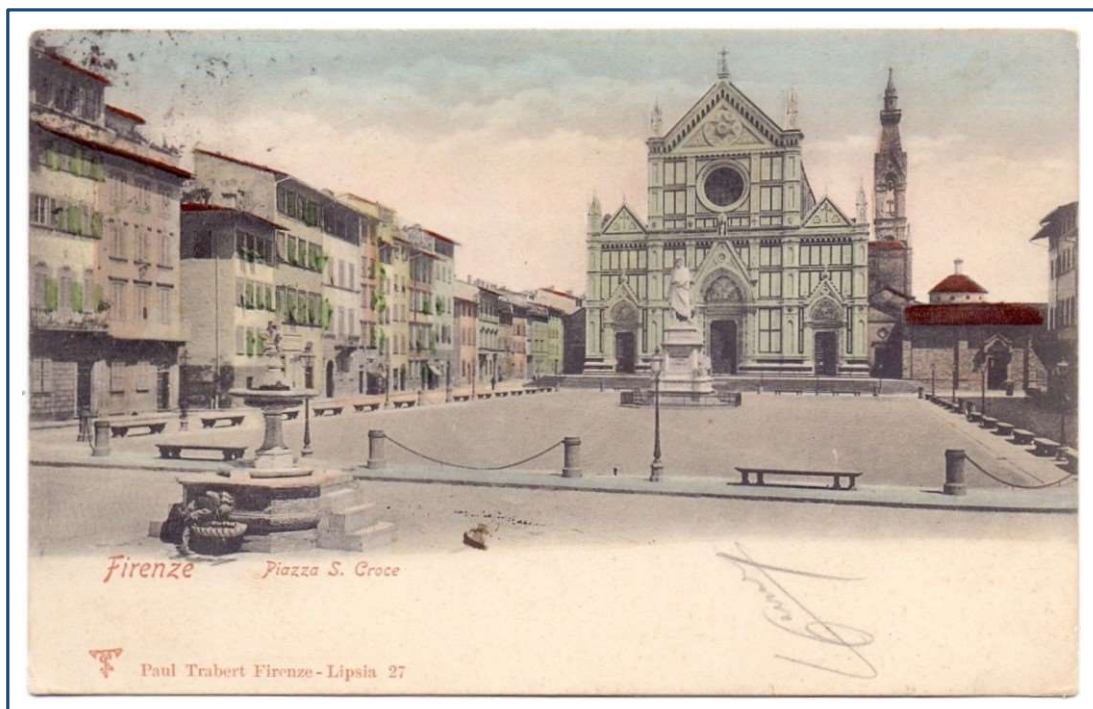
Inizialmente la statua era collocata al centro della Piazza, ma dopo l'alluvione del 1966 fu spostata sulla scalinata sul sagrato della Basilica di Santa Croce nel 1968.



LE STATUE DI DANTE – FIRENZE



Ecco la statua come si presentava al centro della piazza:



LE STATUE DI DANTE – FIRENZE



Ancora due cartoline di Piazza Santa Croce con la statua al centro della piazza:



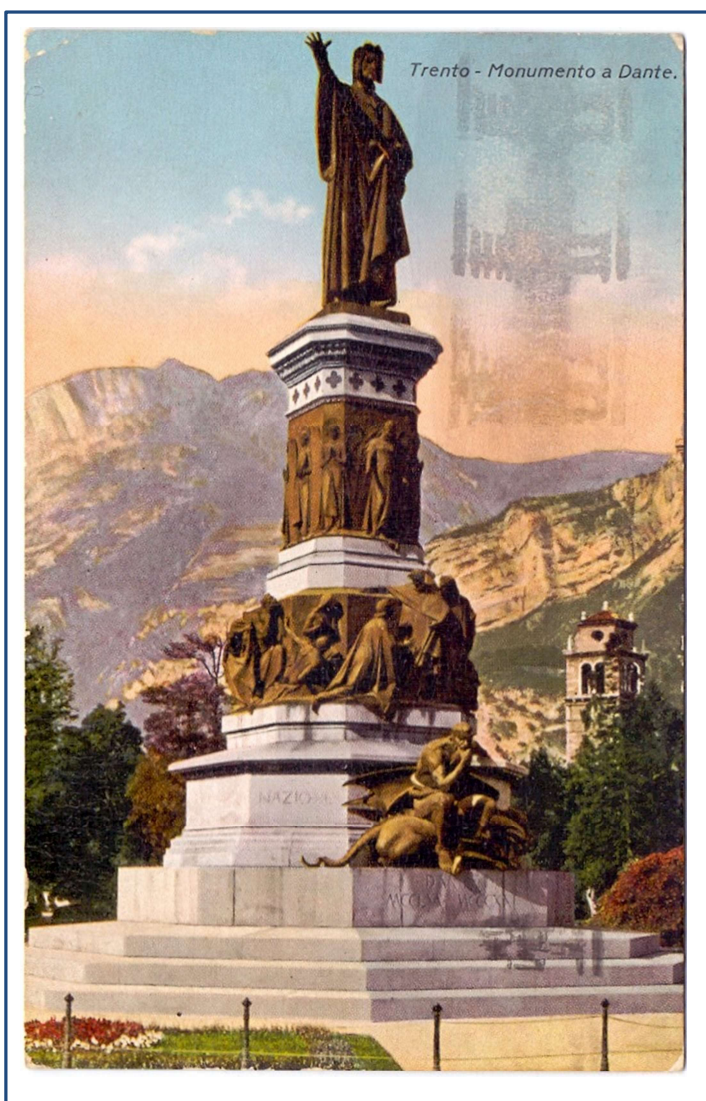
LE STATUE DI DANTE – FIRENZE



Ancora una foto notturna della piazza e, in basso, come appare oggi la piazza con la statua spostata a sinistra.



LE STATUE DI DANTE – TRENTO



La statua di Dante a Trento è in Piazza Dante Alighieri ed è opera dell'artista fiorentino Cesare Zocchi.

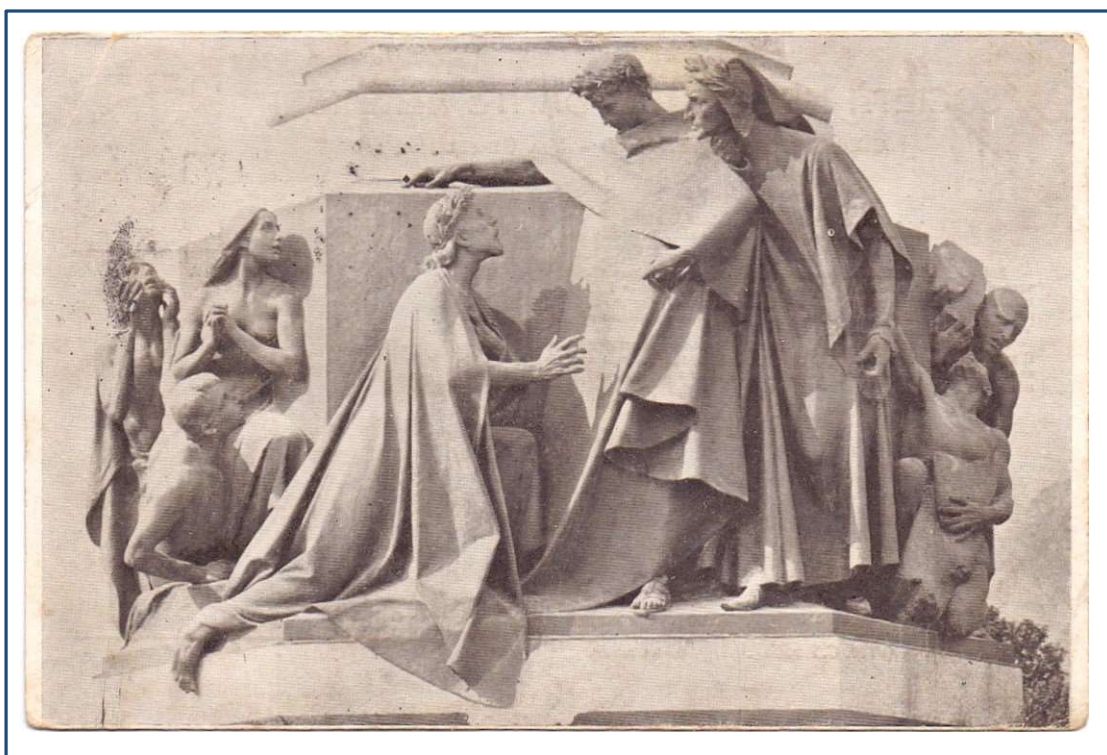
La statua venne eretta nel 1896, come simbolo dell'italianità della città.

La base fu realizzata in granito carnicino di Predazzo e le statue furono realizzate in bronzo. Dante è ritratto mentre avanza e con la mano sinistra regge un libro (forse la Divina Commedia).

LE STATUE DI DANTE – TRENTO



Al livello inferiore è rappresentato l'Inferno, con Minosse, giudice dei dannati, seduto sul domato drago.

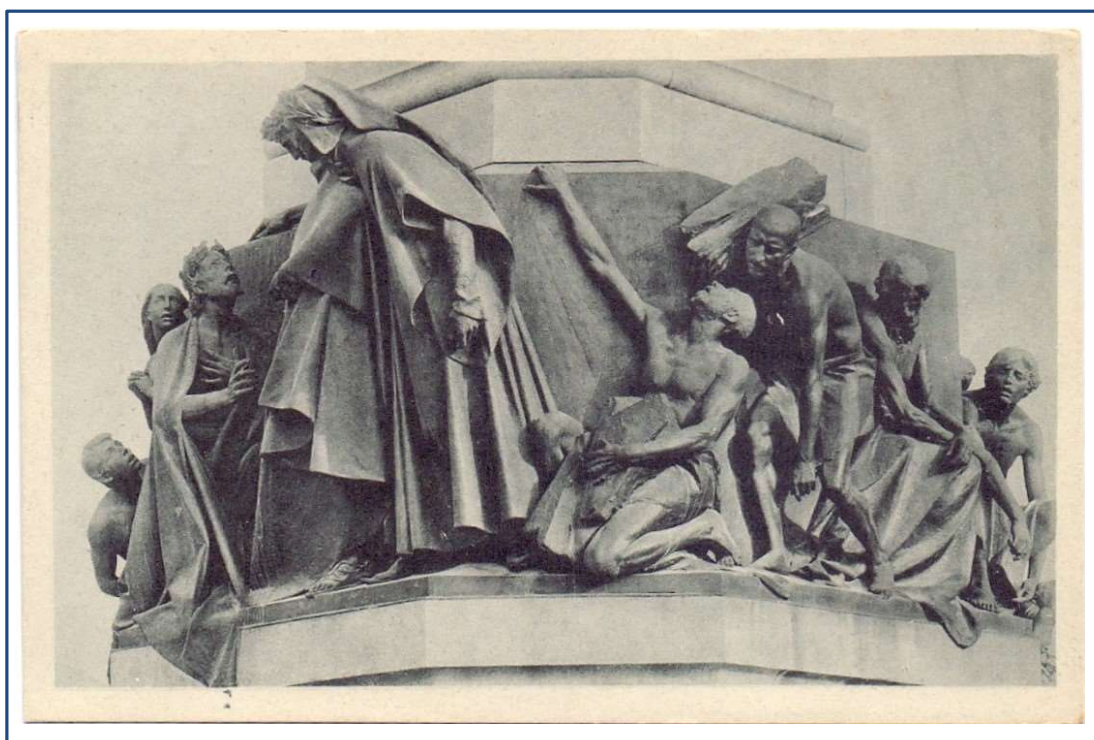


Al secondo livello il Purgatorio: Sordello incontra Virgilio e Dante

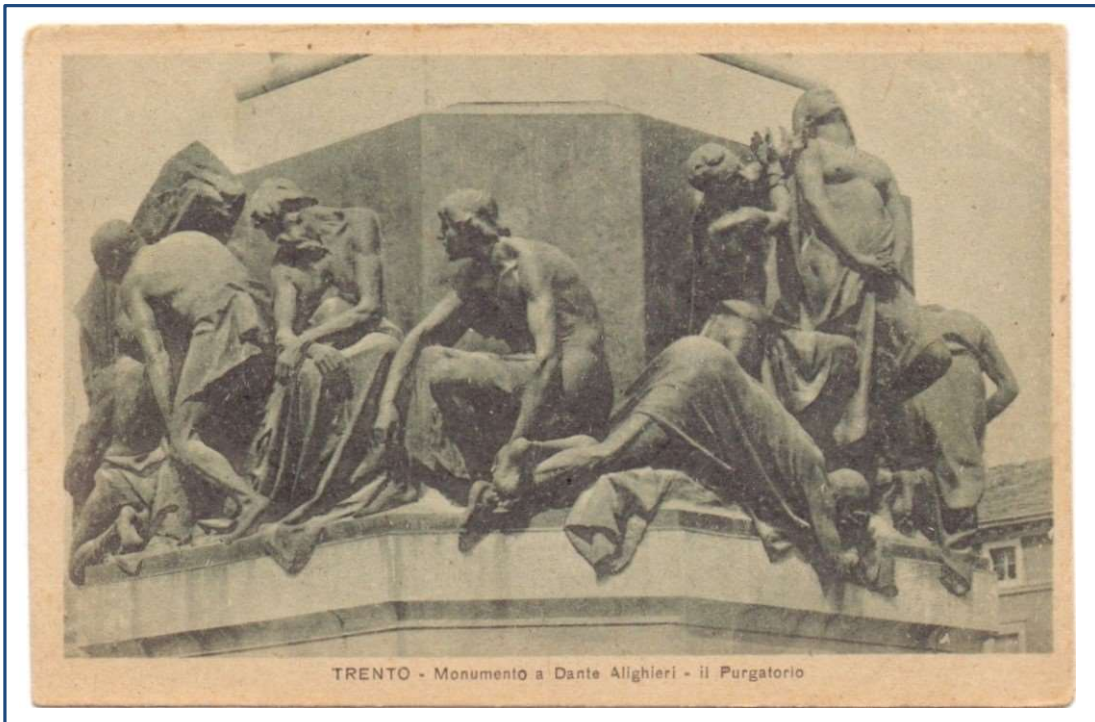
LE STATUE DI DANTE – TRENTO



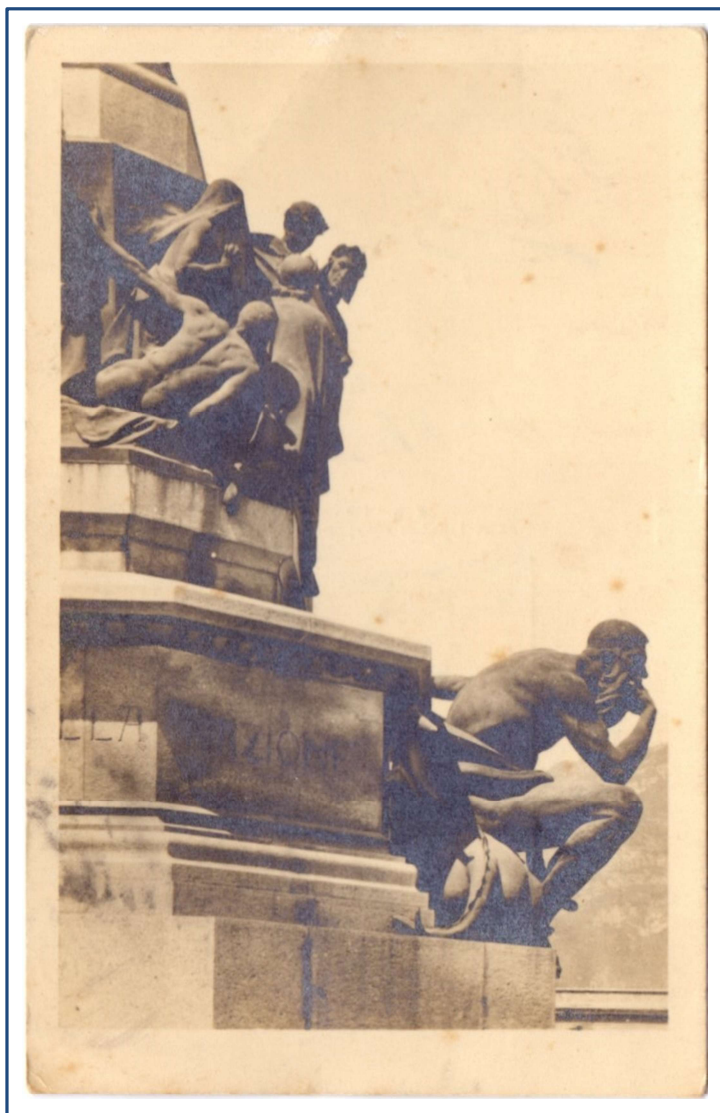
Particolari di altri bronzi del monumento a Dante Alighieri nel secondo livello del Purgatorio.



LE STATUE DI DANTE – TRENTO

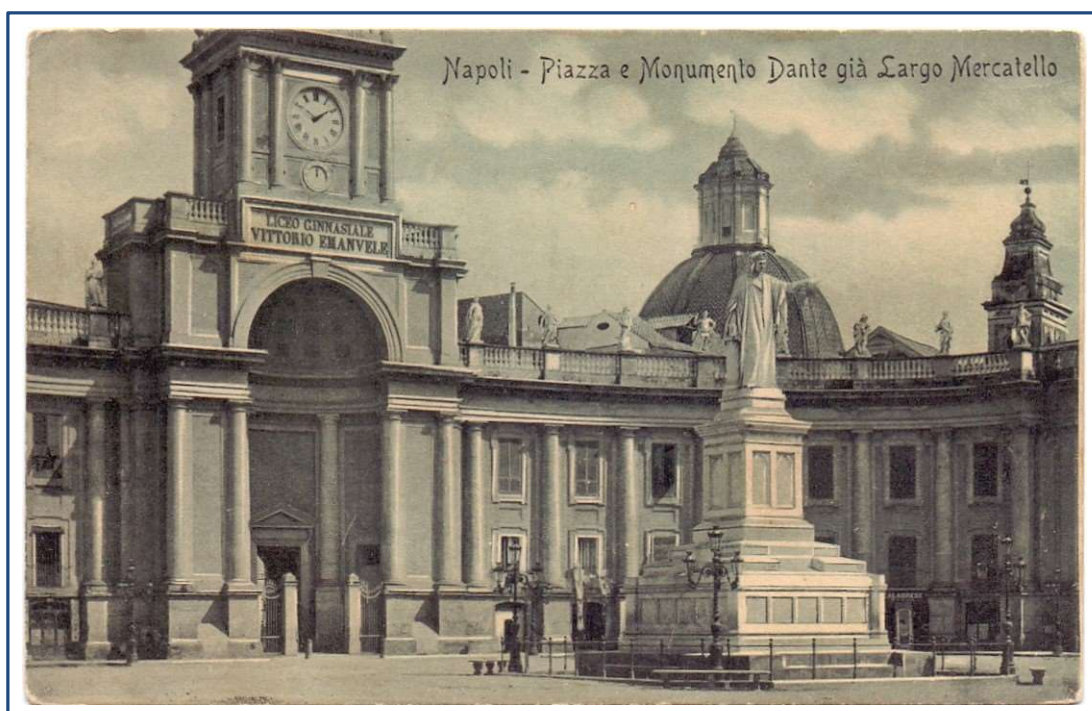


Particolare di altri bronzi del monumento a Dante Alighieri nel secondo livello del Purgatorio.



Vista laterale dei bronzi, in basso Minosse, sopra il secondo livello del Purgatorio.

LE STATUE DI DANTE – NAPOLI



La statua di Dante a Napoli in Piazza Dante

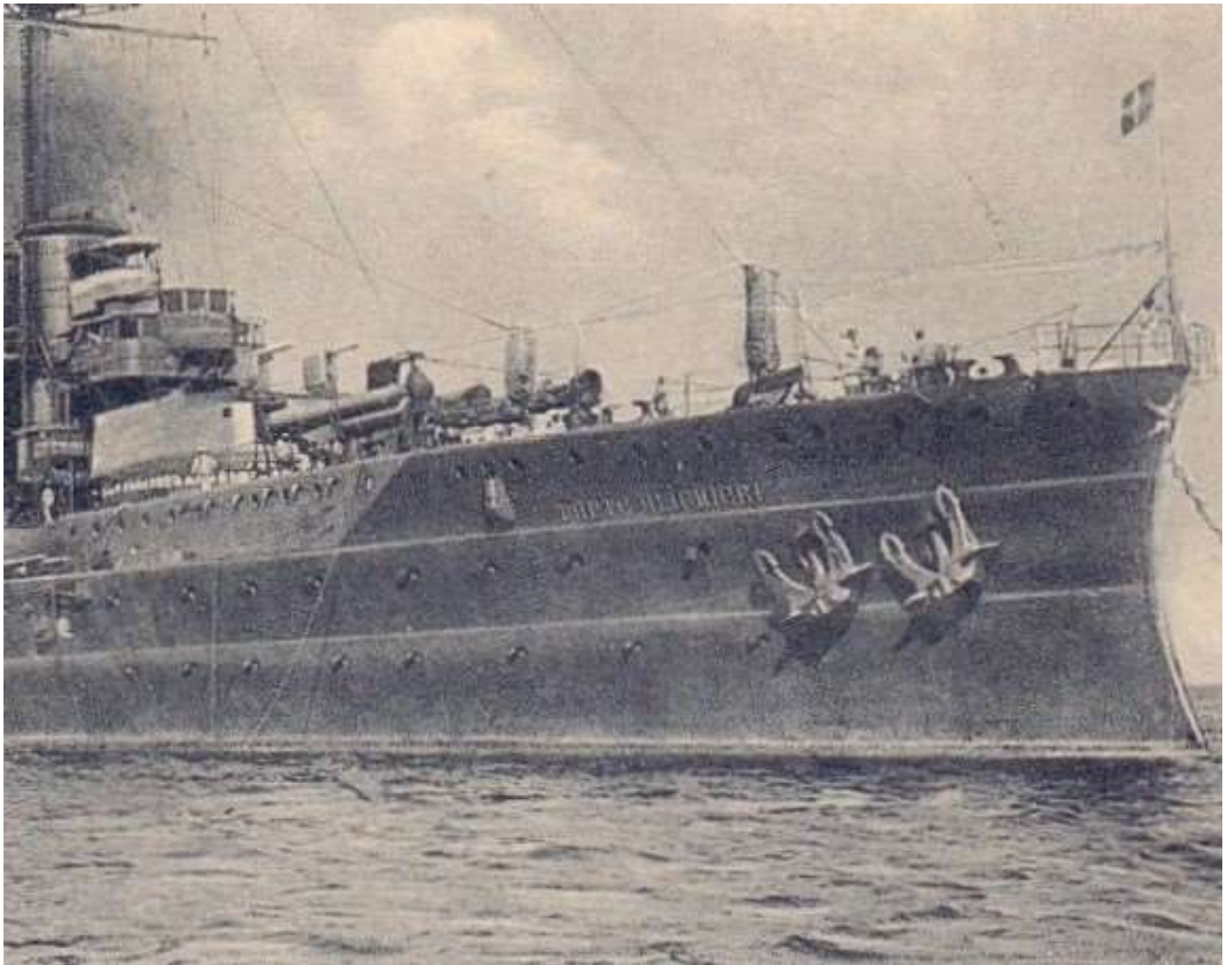
In origine la piazza era detta Largo del Mercatello, poiché vi si teneva, fin dal 1588, uno dei due mercati della città.

Al centro della piazza si erge una grande statua di Dante Alighieri, opera degli scultori Tito Angelini e Tommaso Solari junior, inaugurata il 13 luglio 1871.

Fu proprio in questa data che la piazza fu intitolata al sommo poeta.

Originariamente la piazza prevedeva una statua di re Carlo di Borbone ma il letterato e patriota Luigi Settembrini volle a tutti costi una statua destinata al sommo poeta.

Settembrini, nel 1862, fondò una società chiamata società dantesca per la costruzione del monumento iniziando una lunga raccolta di fondi. Nello stesso anno gli scultori Tito Angelini e Tommaso Solari si offrirono gratuitamente per la progettazione ed esecuzione del monumento.



In nome di Dante

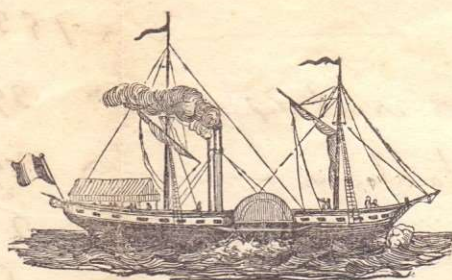
IL PIROSCAFO POSTALE DANTE ALIGHIERI



Con il nome del sommo poeta fu varato nel 1836 il piroscafo postale Dante.

Il Dante fu acquistato nell'ottobre del 1839 dall'armatore Rubattino in una vendita giudiziaria conseguente il fallimento della ditta genovese Moore e Ulrich. All'acquisto il piroscafo si chiamava Etrusco e fu rinominato Dante poco prima di essere iscritto nell'aprile del 1840 a Genova.

Il Dante era un piroscafo di 77,88 tsl, con scafo in legno e propulsione a ruote; era dotato di una macchina a vapore Mandslay & Field da 62 CV e fu costruito nel 1836 nel cantiere Cavanna di Livorno per conto della ditta Bruno Wallich che lo adibì sulla rotta Genova-Napoli. La nave passò quindi alla ditta Moore e Ulrich.



229 80
14
215. 80

LOMBARDO, CASTOR, S. GEORGES, VIRGILE, DANTE.

PAQUEBOTS A VAPEUR SARDES

Le

Dante

Arrivé de Gênes le 16. 9^{bre} 1851
repartira le 17 pour Gênes
et Livourne à 4 heures du soir.

PRIX DU PASSAGE :

POUR GÈNES	1 ^{re}	CLASSE	F. 32 50.	LIVOURNE	F. 67 50.
»	2 ^{me}	»	» 22 50.	»	» 47 50.
»	3 ^{me}	»	» 12 50.	»	» 27 50.

Pour frêt et passage s'adresser à MM. ADRIEN GILLY et C.^{ie}
récommandataires et à M. CHARLES M. BAUD courtier Royal
maritime à son bureau sur le Cours.

IL PIROSCAFO POSTALE DANTE ALIGHIERI



Lettera spedita a Genova nel 1847 e trasportata dal piroscafo Dante

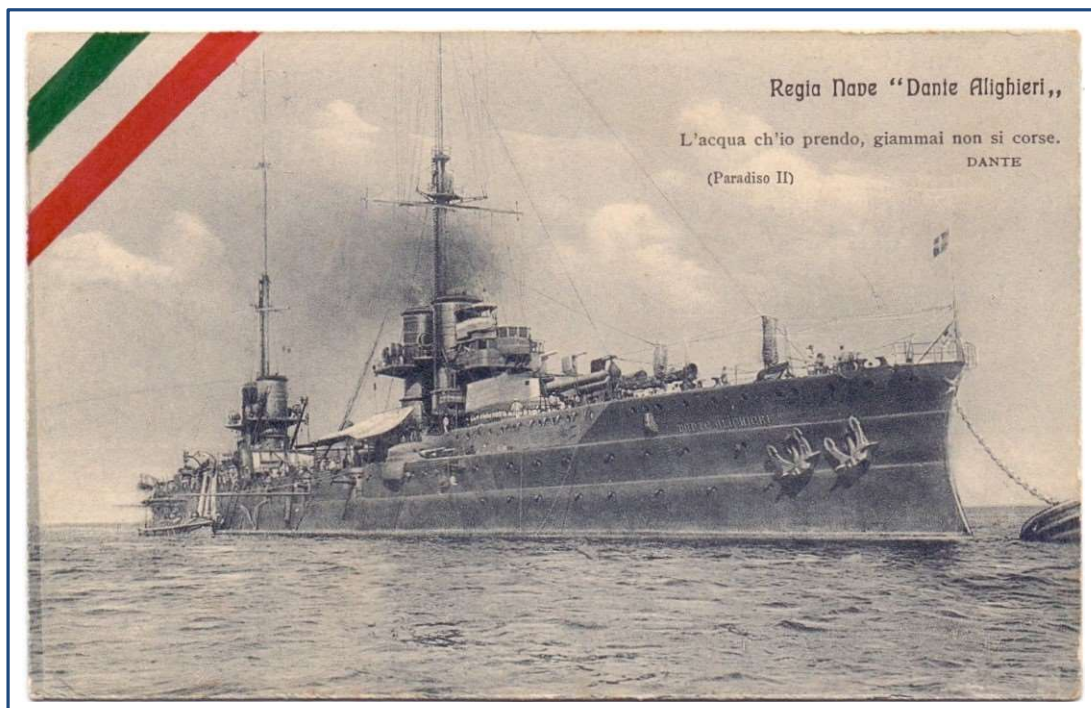


Lettera spedita a Livorno nel 1860 "per vapore Dante" (timbro "C" nero vie di mare)

REGIA NAVE DANTE ALIGHIERI



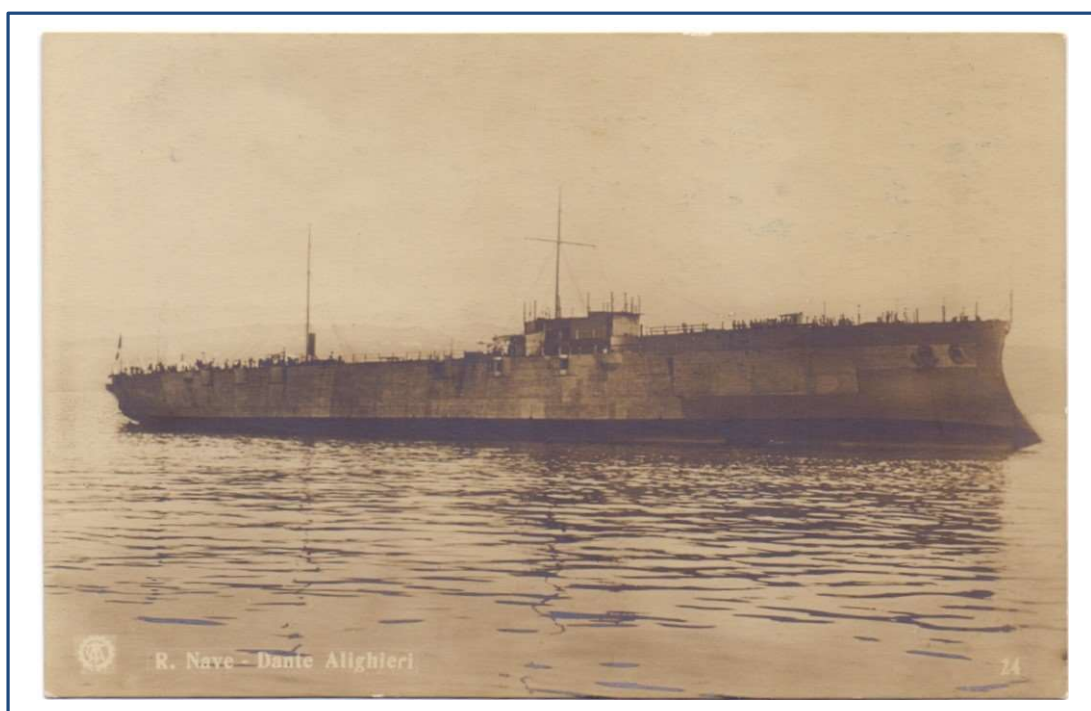
Con il nome di Dante Alighieri fu intitolata nel 1910 la nave da guerra della Regia Marina Italiana.



La Regia Nave Dante Alighieri prestò servizio durante la Prima Guerra Mondiale. Fu la prima e unica nave della Regia Marina e della Marina Militare Italiana intitolata al sommo poeta.

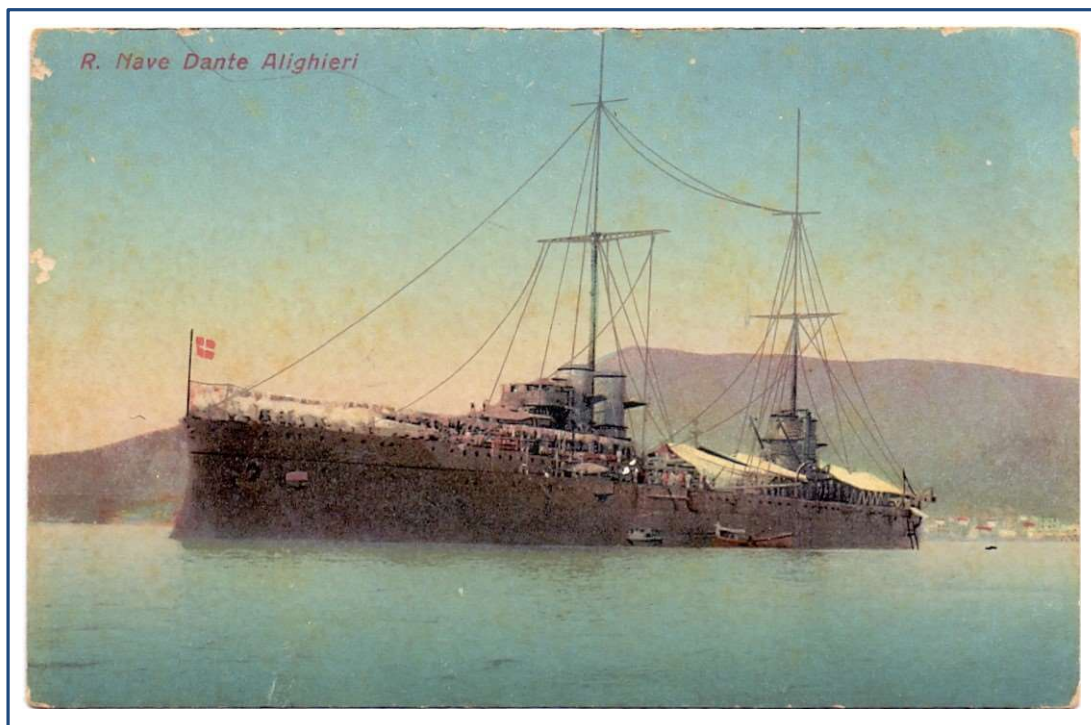
Aveva un dislocamento di 19500 t., una lunghezza di 168 m., una velocità di 23 nodi ed un equipaggio di 970 uomini.

L'armamento era composto da 12 cannoni da 305/46 mm. su quattro torri trinate, 20 cannoni da 120/50 mm., 16 cannoni da 76/40 mm., 2 cannoni da 40/39 mm., 6 mitragliere e 3 tubi lanciasiluri da 450 mm.



La nave, varata il 20 agosto 1910 ed entrata in servizio il 15 gennaio 1913, ricevette la bandiera da combattimento nella rada di La Spezia il 26 gennaio 1913. Durante la guerra non fu mai impegnata in combattimento e svolse principalmente attività di pattugliamento nel Mar Adriatico meridionale. L'unica azione significativa fu il bombardamento del porto di Durazzo, il 2 ottobre 1918. Il 1º luglio 1928 la nave venne posta in disarmo per essere radiata e smantellata.

REGIA NAVE DANTE ALIGHIERI



Erinnofilo della R.N. Dante Alighieri

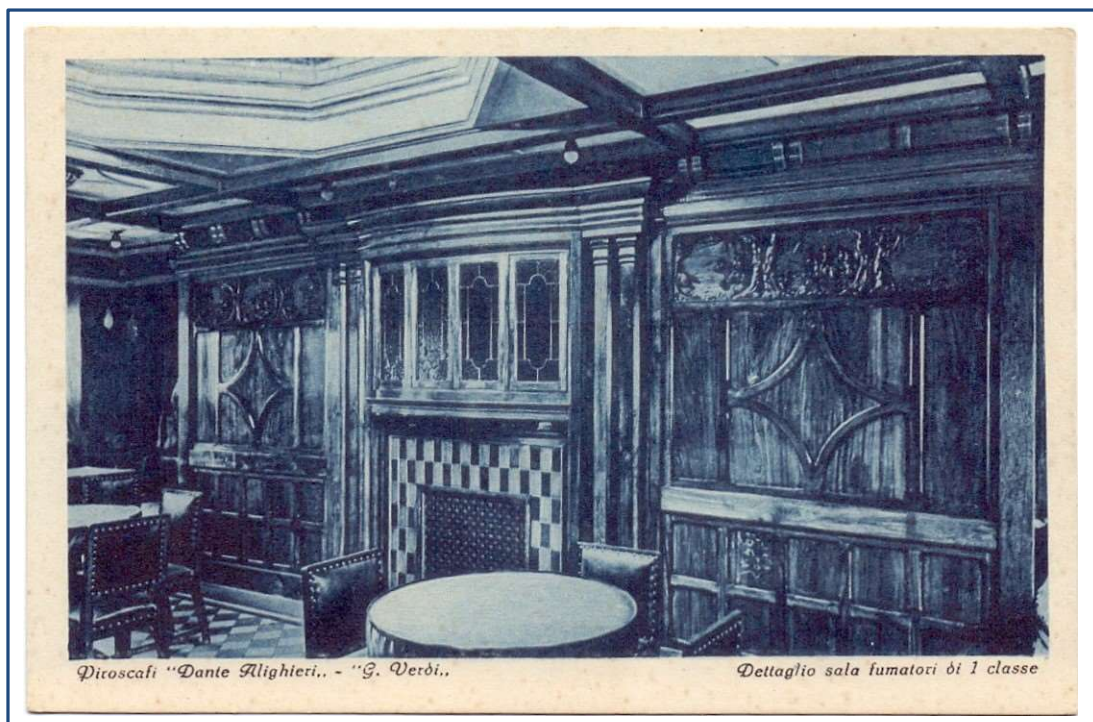
*"La stella d'Italia guidi e protegga,
qual faro di gloria, i prodi marinai"*



PIROSCAFO DANTE ALIGHIERI



Oltre che per la Regia Marina, anche per il trasporto passeggeri fu intitolata una nave al sommo poeta. Il vapore postale Dante Alighieri fu varato il 28 novembre 1914 dai Cantieri Navali di Riva Trigoso (ora Fincantieri) per la Società di Navigazione Transatlantica Italiana Sede di Genova Linee celeri postali tra l'Italia e le Americhe (Genova-Napoli-Palermo-New York)

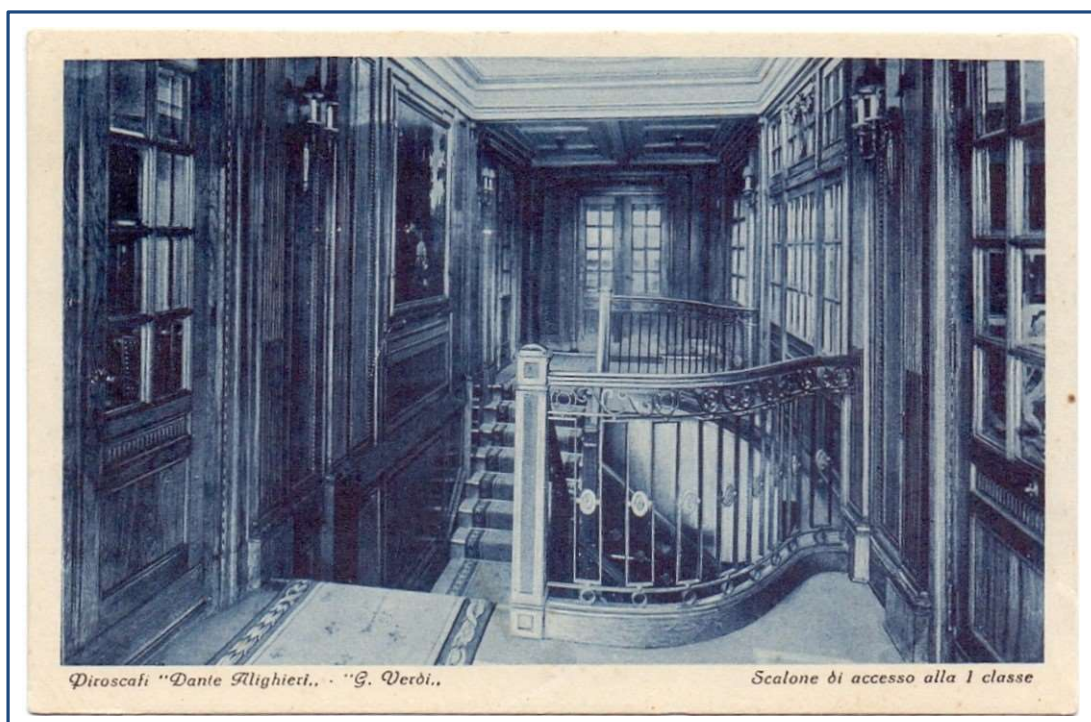


Piroscafo Dante Alighieri sala fumatori di 1° classe

PIROSCAFO DANTE ALIGHIERI



Piroscafo Dante Alighieri – Sala da pranzo di 2° classe



Piroscafo Dante Alighieri – Sala di accesso alla 1° classe

TRENO DANTE ALIGHIERI



Non solo navi ma anche un locomotore portò il nome di Dante.

Si tratta di locomotiva a due assi n° 3 "Dante Alighieri" costruita nel 1883 dalla Henschel & Sohn ed utilizzata sulla linea Pisa Pontedera, probabilmente fino agli anni '20.

E' un dei locomotori più antichi usati in Italia. Le tranvie pisane ne acquistarono sei e questa, intitolata al sommo poeta, è appunto la terza.

La macchina pesa a vuoto circa 14 tonnellate, è lunga 6,7 metri e larga 2,65 metri e raggiunge oltre 3 metri di altezza da terra se si considera anche la ciminiera.

La foto sotto riprodotta è stata stampata da una immagine pubblicata dalla Duegi Editrice.



Per rimanere nell'ambito ferroviario è necessario ricordare il "Treno di Dante".

Si tratta di un viaggio da Firenze a Faenza, sull'antica linea ferroviaria del 1893, a bordo di un vecchio treno per ripercorrere i luoghi che Dante Alighieri ha amato e da dove ha preso ispirazione.

La ferrovia è lunga 101 chilometri e dalla stazione di Faenza è possibile proseguire il viaggio del Treno di Dante fino a Ravenna.

DANTE ALIGHIERI A PIOMBINO



Anche Piombino ricorda il sommo poeta intitolandogli le scuole e l'antistante piazza che portano il suo nome.



Piombino - Scuole Elementari Dante Alighieri



Piombino - Piazza A. Dante

LA CASA DI DANTE A ROMA



In onore del sommo poeta fu fondata nel 1913 su iniziativa di Sidney Sonnino, la Casa di Dante in Roma.

Venne costituita come Ente morale nel 1914; nel 1920, avvicinandosi la ricorrenza del sesto Centenario della morte di Dante, il Comune di Roma cedette in uso gratuito il Palazzetto degli Anguillara, di proprietà del medesimo Comune, alla Casa di Dante.

Lo statuto (art. 1) recita:

“È istituita in Roma, sotto l’alto patrocinio di Sua Maestà la Regina Margherita, una Società col nome di CASA DI DANTE. Essa si propone di promuovere conferenze e letture, di creare una biblioteca speciale riguardante tutto ciò che possa illustrare la vita, i tempi e le opere del Poeta, di provvedere al suo incremento e di mantenere in Roma una sede stabile al culto di Dante. Possono essere istituite fondazioni particolari connesse con gli scopi dell’Ente.”

In quasi cento anni di storia la Casa di Dante in Roma si è imposta come uno dei più prestigiosi e attivi centri di ricerca dantesca in Italia e all'estero. Nella sua storia ha organizzato più di 1400 lecturae Dantis, conferenze dove esperti dantisti di fama nazionale ed internazionale leggono e commentano uno dei 100 canti della Commedia.

Dalla sua costituzione ad oggi alla cattedra della Casa di Dante in Roma si sono succeduti i maggiori dantisti del Novecento: Pasquale Villari, Isidoro Del Lungo, Ernesto Giacomo Parodi, Luigi Pietrobono, Francesco Torraca, Francesco D'Ovidio, Vittorio Rossi, Luigi Valli, Mario Casella, Giuseppe Vandelli, Karl Vossler, Nicola Zingarelli, Manfredi Porena, Natalino Sapegno, Umberto Bosco, Bruno Nardi, Aldo Vallone, Mario Apollonio, Antonino Pagliaro, Gianfranco Folena, Gianfranco Contini, Lanfranco Caretti, Giorgio Petrocchi, Ignazio Baldelli, Maria Corti, e molti altri. Tuttavia, anche grandi figure della cultura italiana, non dantisti “di professione” ma intellettuali di grande rilievo nel panorama letterario e culturale del tempo, hanno voluto l'onore e il piacere di iscrivere il loro nome nei registri dei conferenzieri della Casa di Dante in Roma: tra gli altri, Giuseppe Antonio Borgese, Alfredo Panzini, Giovanni Gentile, Goffredo Bellonci, Enrico Corradini, Carlo Calcaterra, Raffaello Morghen, Filippo Tommaso Marinetti, don Giuseppe De Luca, Riccardo Bacchelli, Ettore Paratore, Giuseppe Petronio, Edoardo Sanguineti, Vittore Branca, Giovanni Getto, Salvatore Battaglia, Bruno Migliorini, Aurelio Roncaglia, Augusto Campana, Scevola Mariotti, Giuseppe Billanovich, Giancarlo Mazzacurati e Giovanni Spadolini.

VI° CENTENARIO DANTESCO - "ALBO DANTESCO"



Per celebrare il sesto centenario della morte del poeta nel 1921 molte furono le manifestazioni in suo onore.

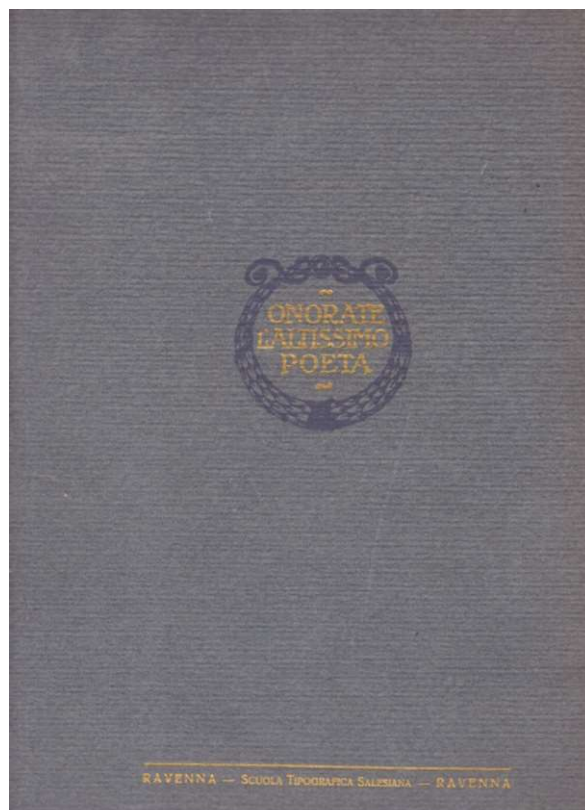
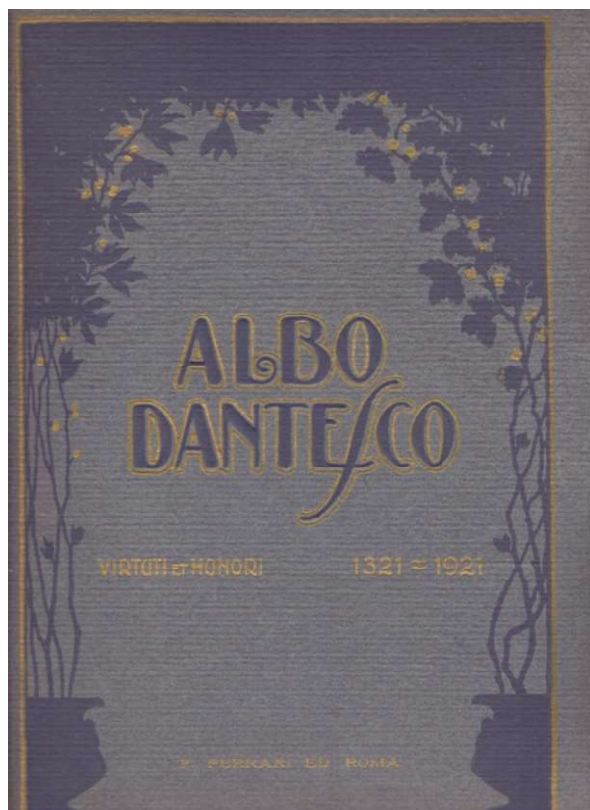
Fra queste abbiamo trovato l'iniziativa editoriale dell'Albo Dantesco.

L'acquisto fu proposto a tutti i sindaci d'Italia con una apposita lettera.

L'Albo Dantesco era edito dalla ditta F. Ferrari Editore - Roma. Aveva un formato cm. 23 x 34 ed era composto da 216 pagine con 246 illustrazioni. Fu stampato e confezionato nel 1921 dalle Premiate Scuole Professionali Salesiane di Ravenna.

La carta fu fornita dalla Società Anonima Tensi di Milano e gli inchiostri dalla ditta CH. Lorilleux & C. di Milano.

Sotto, ovviamente in dimensione ridotta, l'Albo Dantesco e più in basso la lettera inviata al Sindaco di Dueville nella provincia di Vicenza.



GRANDE FASCICOLO PER IL SESTO
CENTENARIO DANTESCO

1321

ROMA 14 SETTEMBRE



Ill.^{mo} Signor Sindaco

di

Vicenza

Dueville

VI° CENTENARIO DANTESCO - "ALBO DANTESCO"

Ecco la prima parte della lettera:



GRANDE FASCICOLO PER IL SESTO CENTENARIO DANTESCO

1321

ROMA 14 SETTEMBRE

1921

Ill.^{mo} Signor Sindaco

di

Truville

2166

8-6-21

Sotto gli auspici del Ministero della P. I., della Direzione Generale delle Belle Arti, del Comune di Roma, della Dante Alighieri, della Società Visioni Storiche Italiane si pubblicherà prossimamente in Roma un grande fascicolo-ricordo per il **Sesto Centenario Dantesco**.

Questo fascicolo risponderà al duplice scopo: di divulgare il pensiero del sommo Poeta e di affermare solennemente la vitalità e la civiltà della nazione in tutte le sue svariate manifestazioni.

Esso conterrà:

- a) scritti di illustri scrittori sui molteplici aspetti del genio fiorentino;
- b) riproduzione di quadri, ritratti, monumenti riguardanti la figura e la vita di Dante;
- c) bibliografia delle pubblicazioni dantesche di quest'anno commemorativo;
- d) cronistoria precisa delle cerimonie e degli avvenimenti che hanno luogo in Italia e in tutte le parti del mondo. Questo sarà il maggior pregio dell'opera ed attesterà dell'immenso e sacro culto verso il Poeta italiano;
- e) pubblicità delle ditte industriali, artistiche e librerie, a testimonianza della floridezza civile ed economica del paese.

VI° CENTENARIO DANTESCO - "ALBO DANTESCO"

Ecco la seconda parte della lettera:



*Il fascicolo viene messo in vendita a **lire quindici** nella forma più vasta, in tiratura di oltre 100.000 copie, nei Comuni, nelle Scuole, nelle Biblioteche, presso i centri di emigrazione, per mezzo della Società Dante Alighieri e per mezzo dei Comitati danteschi di tutto il mondo.*

Esso costituirà in tal modo il più diffuso e più duraturo ricordo del grande e patriottico avvenimento italiano.

Poichè è desiderio degli enti pubblici e privati, che a questa pubblicazione presiedono, che ogni più grande città ed ogni più piccolo paese d'Italia dia la sua adesione e il suo appoggio alla patriottica ricorrenza dantesca, preghiamo la S. V. di voler inviare la sua autorevole parola di adesione che sarà integralmente pubblicata nel fascicolo.

*Inoltre la preghiamo di inviarci l'importo anticipato di una o più copie del fascicolo che codesto Comune desidera per sè e per le proprie scuole, tenendo conto che ogni copia costa **lire quindici**.*

Fiducioso che il nome del Comune, che Ella tanto degnamente rappresenta non vorrà mancare nel plebiscito di tutti i comuni italiani, la preghiamo d'indirizzare notizie, adesione e vaglia al seguente indirizzo :

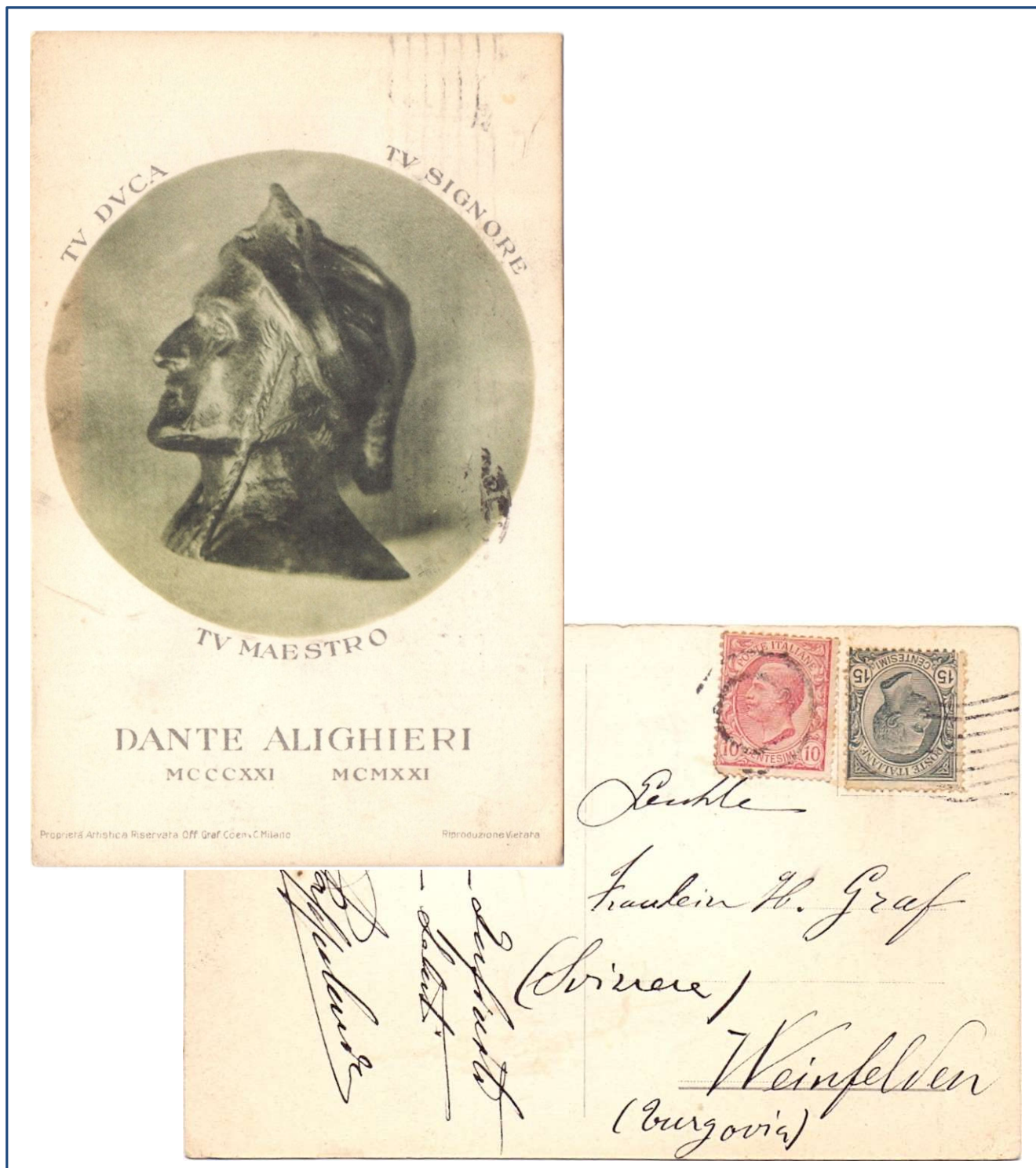
Dott. RAFFAELLO DE RENSIS
Via Pontefici, 57 - ROMA

VI° CENTENARIO DANTESCO

CARTOLINA RICORDO



Ovviamente, in occasione del sesto centenario della morte del poeta furono immesse sul mercato moltissime cartoline commemorative di questa ricorrenza. Ne riporto una, di seguito, a titolo esemplificativo.



SOMALIA ITALIANA – SALINA DANTE



Anche nella Somalia Italiana una delle più importanti fabbriche di sale fu intitolata al sommo poeta.

La fabbrica di sale Hafun (chiamata Saline Dante in italiano) era la più grande fabbrica di sale del mondo negli anni '30.

Questo cosiddetto "paradiso del sale" fu una idea di un gruppo di industriali milanesi che nel 1920 decisero di costruire un impianto nella zona di Hafun (Dante) in Somalia.

Nacque così la Società "Saline e Industrie della Somalia Settentrionale Migiurtinia" che, nel 1933 o 1934, produceva già più di 200.000 tonnellate di sale, la maggior parte delle quali era esportata in India e in Estremo Oriente.

La fabbrica fu distrutta nel 1941 durante la Seconda Guerra Mondiale in seguito alla conquista britannica dell'Africa Orientale Italiana.



Immagine delle Saline Dante

CARTOLINE AUGURALI



La straordinaria popolarità di cui ha goduto nei secoli Dante, la sua opera ed i suoi personaggi, ha data vita ad una serie di materiali cosiddetti minori spesso legati ad iniziative pubblicitarie, come ad esempio la realizzazione di cartoline augurali:



PUBBLICITA'

L'immagine, la storia di Dante Alighieri ed il suo nome furono utilizzati anche per reclamizzare prodotti di consumo, come nel caso della carne Liebig.

Fra le serie delle figurine emesse da questa Società ce ne sono alcune che hanno come tematica la vita del sommo poeta e le immagini della Divina Commedia. Sono cartoline ricercate da molti collezionisti e ne è stata fatta una catalogazione. Qui di seguito tre figurine della Ditta Liebig che illustrano la vita di Dante:



Dante ambasciatore dei fiorentini

Dante ricevuto da frate Ilario nel monastero del Corvo



Dante Alighieri sul Benaco

PUBBLICITA'



Un'altra famosa Ditta che utilizza l'immagine ed il nome di Dante per reclamizzare i propri prodotti è l'Olio Dante.



UMORISMO DANTESCO



I suoi versi talvolta sono stati volutamente fraintesi per reclamizzare Stabilimenti curativi e termali. Come ad esempio questa cartolina che è stata spedita da Montecatini.



*"E qui comincian
le dolenti note
a farmesi sentire"
(Inferno canto V°)*